

COMUNE DI POGGIOMARINO

Provincia di NAPOLI

RELAZIONE PREVISIONALE

E PROGRAMMATICA

PER L'ESERCIZIO 2014

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione legale al censimento	n.	21.206
<hr/>		
1.1.2 Popolazione residente al 31/12/2012	n.	21.403
di cui: maschi	n.	10.600
femmine	n.	10.803
nuclei familiari	n.	7.688
comunità/convivenze	n.	5
<hr/>		
1.1.3 Popolazione al 01/01/2012	n.	21.274
1.1.4 Nati nell'anno	n.	258
1.1.5 Deceduti nell'anno	n.	143
saldo naturale	n.	115
1.1.6 Immigrati nell'anno	n.	637
1.1.7 Emigrati nell'anno	n.	623
saldo migratorio	n.	14
<hr/>		
1.1.8 Popolazione al 31/12/2012	n.	21.403
di cui:		
1.1.9 In età prescolare (0/6 anni)	n.	1833
1.1.10 In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	2350
1.1.11 In forza lavoro I^ occ. (15/29 anni)	n.	4641
1.1.12 In età adulta (30/65 anni)	n.	10566
1.1.13 In età senile (oltre 65 anni)	n.	2013
<hr/>		
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	18,50
	2011	20,00
	2010	19,90
	2009	
	2008	
<hr/>		
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	21,10
	2011	20,00
	2010	19,90
	2009	
	2008	
<hr/>		
1.1.16 Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	
entro il		
<hr/>		
1.1.17 Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	1
Licenza elementare	n.	29
Licenza media	n.	40
Diploma	n.	20
Laurea	n.	10
<hr/>		
1.1.18 Condizione socio-economica delle famiglie:		

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km^q. 13,50

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n. * Fiumi e Torrenti n

1.2.3 - STRADE

* Statali Km * Provinciali Km

* Comunali Km 50 * Vicinali Km

* Autostrade Km

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Data ed estremi del provvedimento
di approvazione

* Piano regolatore adottato SI 12/01/1995 Del. C.ad Acta n° 1
* Piano regolatore approvato SI 07/12/1999 D.C.P. napoli n. 877
* Programma di fabbricazione NO
* Piano edilizia economica e popolare NO

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali NO
* Artigianali NO
* Commerciali SI 10/05/2001 Delibera C.S. n° 104
* Altri

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli
strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) SI
Area della superficie fondiaria (in mq.):

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P.	170.000	170.000

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE 1.3.1.1

Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
A1	12	9
B1	16	11
B3	12	6
C1	48	30
D1	27	11
D3	7	3
SEG	1	1
TOTALE	123	71

1.3.1.2 - Totale personale al 31/12/2012 dell'anno precedente l'esercizio in corso
di ruolo n. 71
fuori ruolo n.

1.3.1.3 - AREA TECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
A1	OPERAIO GENERICO	7	4
B1	COORD.RI AMMIN.VI	3	1
B3	OPER.RE CONSOLLISTA	3	2
C1	UFFICIALI AMM.VI	10	6
D1	ISTR. DIR. AMM/TEC.	8	1
D3	CAPO SETTORE TECNICO	3	1
TOTALE		34	15

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
A1	OPERAIO	5	5
B3	OPER.RE CONSOLLISTA	2	
C1	UFFICIALI AMM.VI	4	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	4	2
D3	CAPO SETTORE	1	1
TOTALE		16	11

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
B1	COAD. AMMINISTRATIVO	1	1
B3	OPER. CONSOLLISTA	1	1
C1	ISTR. DI VIG. + AMM.	19	12
D1	ISTR. DIR.VO VIGILAN	4	2
D1	ISTR. DIRET. AMM.VO	1	1
D3	CAPOSETT. COMANDANTE	1	
TOTALE		27	17

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
B1	COORD.RI AMM.VI	12	9
B3	OPER.RE CONSOLLISTA	2	1
C1	UFFICIALI AMM.VI	11	5
D1	ISTR. DIRETT. AMM.VO	6	4
D3	CAPO SETTORE	1	1
SEG	SEGRETARIO GENERALE	1	1
TOTALE		33	21

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		2013	2014	2015	2016
1.3.2.1 Asili nido posti n.					
1.3.2.2 Scuole materne posti n.	678	686	576	580	
1.3.2.3 Scuole elementari posti n.	1410	1444	1526	1500	
1.3.2.4 Scuole medie posti n.	1020	965	997	895	
1.3.2.5 Strutture residenziali per anziani posti n.					
1.3.2.6 Farmacie Comunali n.	1	1	1	1	
1.3.2.7 Rete fognaria: - bianca km - nera km - mista km	35				
1.3.2.8 Esistenza depuratore s/n	N	N	N	N	
1.3.2.9 Rete acquedotto km	50				
1.3.2.10 Attuazione servizio idrico integrato s/n	N	N	N	N	
1.3.2.11 Aree verdi, parchi, giardini n. hq	2	2	3	3	
1.3.2.12 Punti luce illuminazione pubblica n.	2800	2912	2884	2940	
1.3.2.13 Rete gas km					
1.3.2.14 Raccolta rifiuti: - civile q. - industriale q. - racc. diff.ta s/n	896170 S	900000 S	910000 S	920000 S	
1.3.2.15 Esistenza discarica s/n	N	N	N	N	
1.3.2.16 Mezzi operativi n.	9				
1.3.2.17 Veicoli n.					
1.3.2.18 Centro elaborazione dati s/n	S	S	S	S	
1.3.2.19 Personal computer n.	85	88	90	92	

1.3.2.20 - Altre strutture

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
1.3.3.2 - AZIENDE	n.	n.	n.	n.
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n.	n.	n.	n.
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n.	n.	n.	n.
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n.	n.	n.	n.

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzi/i

- CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO/SANITARI - C.I.S.S.
- CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE - A.S.I. -
- ENTE D'AMBITO SARNESE ATO3 -
- CONSORZIO ASMEZ
- CONSORZIO ASMENET CAMPANIA

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

AMBITO TERRITORIALE N. 26 LEGGE 328//00

COMUNE CAPOFILA SAN GIUSEPPE V.NO

ASSOCIATI

- OTTAVIANO - PALMA CAMPANIA - STRIANO - SAN GENNARO VESUVIANO - TERZIGNO E POGGIOMARINO -

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

SERVIZIO RACCOLTA RR.SS.UU.

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

**1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni
uniti per ciascuna unione)**

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

**1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI
PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata dell'accordo

L'accordo è:

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è in corso di definizione

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

 - FUNZIONI O SERVIZI:

 - MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

 - UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:
-

1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

La realtà economica poggiomarinese è indubbiamente connota da una nutrita presenza di piccole aziende agricole, caratterizzato da una diffusa presenza di microimprese, fenomeno tipico del meridione dovuto soprattutto alla notevole parcellizzazione dei terreni coltivati.

Significativa è anche la presenza di cittadini extracomunitari provenienti sia dai paesi Nordafricani che dai paesi dell'Est-Europeo, dediti al piccolo commercio ambulante di articoli di abbigliamento e biancheria ed al servizio alla persona (collaboratrici domestiche); da qualche anno è inoltre notevolmente incrementata quella dei cittadini extracomunitari di provenienza cinese che gestiscono direttamente negozi al minuto o piccoli laboratori di produzione per conto terzi di articoli di abbigliamento e chincaglieria.

Molto importante è anche l'attività artigianale che vede sul territorio la presenza di numerosi laboratori di falegnameria, di lavorazione di ferro, di piccole e medie officine metalmeccaniche, di imprese edili, di servizi alla persona ed alle imprese in generale.

L'attività commerciale al dettaglio è caratterizzata dalla uniforme diffusione sul territorio di tanti piccoli esercizi delle più svariate tipologie: la Grande Distribuzione organizzata è, invece, presente con alcune unità.

Di rilievo è, infine, il settore terziario, ove accanto ad imprese di servizi convivono numerosi studi professionali di assistenza e consulenza alle imprese e ben 3 diversi istituti bancari.

Ha una montanità uguale a zero essendo una zona pianeggiante. Recentemente è stato classificato con una sismicità S=9 (media intensità).

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	8027332,04	8053281,44	9718205,00	9732469,00	9800969,00	9777969,00	0,15
Contributi e trasferimenti correnti	1755268,82	923356,72	1009850,00	664000,00	654000,00	654000,00	34,25-
Extratributarie	995591,13	717092,22	1061522,00	944150,00	843200,00	722700,00	11,06-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	10778191,99	9693730,38	11789577,00	11340619,00	11298169,00	11154669,00	3,81-
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti							
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti			15800,00	245000,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	10778191,99	9693730,38	11805377,00	11585619,00	11298169,00	11154669,00	1,86-
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1615855,65	284649,28	500250,00	5133000,00			926,09
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	336032,64	518887,72	851000,00	600000,00	350000,00	350000,00	29,49-
Accensione mutui passivi							
Altre accensione di prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti		78000,00					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1951888,29	881537,00	1351250,00	5733000,00	350000,00	350000,00	324,27
Riscossione di crediti							
Anticipazioni di cassa							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)							
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	12730080,28	10575267,38	13156627,00	17318619,00	11648169,00	11504669,00	31,63

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di

competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite. Per l'anno 2014 la Legge 147 del 27.12.2013 (c.d. Legge di Stabilità 2014) ha introdotto un nuovo tributo che è l'Imposta Unica Comunale.

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli. Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie. Tra le Tasse troviamo la Tassa Rifiuti e Servizi (TARES) che dal 2014 è una componente della IUC. Le imposte principali sono l'Imposta Unica Comunale (IUC), l'imposta sulla pubblicità e l'Addizionale comunale IRPEF. I Tributi speciali più importanti sono i Diritti sulle pubbliche affissioni. L'imposta unica comunale è un tributo locale il cui presupposto è costituito dal possesso o dalla occupazione, a vario titolo, di immobili ubicati nel comune, in sostituzione di imposte ora soppresse, in particolare l'IMU sulla abitazione principale e la Tassa per la raccolta dei rifiuti.

La IUC, introdotta dalla legge di stabilità 2014(Legge n. 147/2013), è una imposta destinata al comune e articolata in tre distinti tributi, con differenti presupposti impositivi: la TARI, la TASI, l'IMU. Si tratta pertanto di una imposta dalle molteplici caratteristiche,avente, da un lato, natura patrimoniale, analogamente all'IMU, in quanto imposta dovuta da chi possieda un immobile non adibito a prima casa e non di lusso, dall'altro di tassa sui servizi, come la le precedenti tasse sui rifiuti (TARSU, TIA, TARES).

La TARI è la tassa dovuta da chiunque possieda o detenga locali ed aree suscettibili di produrre rifiuti, con presupposti e caratteristiche di prelievo analoghe a quelle già previste per la TARSU, la TIA e la TARES (continuano infatti ad essere escluse le aree scoperte che siano accessorie o pertinenziali, ad esempio, le cantine, i locali di sgombero, le scale di accesso, ecc.) e le parti comuni condominiali non occupate in via esclusiva.

La tassa è pertanto dovuta da tutti coloro che occupano un immobile, siano essi proprietari, inquilini o detentori a qualsiasi altro titolo.

La tassa è commisurata alla superficie calpestabile dei locali e delle aree, e l'importo è determinato in base alla tariffa prevista dal regolamento comunale,

La TASI è la tassa diretta a coprire il costo per i servizi indivisibili forniti dai Comuni, quali illuminazione, sicurezza stradale, gestione degli impianti e delle reti pubbliche ecc., secondo un principio già enunciato nella soppressa TARES.

I criteri per determinare quali immobili siano soggetti

alla TASI sono i medesimi previsti per la TARI: la tassa è pertanto dovuta da chiunque posseda o detenga, a qualsiasi titolo (ad es. l'inquilino che paga dal 10 al 30% del tributo), fabbricati *(compresa l'abitazione principale)* ed aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli, con le esclusioni già previste per la TARI. In caso di detenzione dei locali per un periodo inferiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la tassa è dovuta dal possessore dei locali, cioè dal proprietario, usufruttuario o titolare di altro diritto reale sui medesimi (uso, abitazione, superficie).

La base di calcolo della tassa è quella già utilizzata per determinare l'importo dell'IMU, cioè la rendita catastale dell'immobile, rivalutata del 5 % e moltiplicata per i coefficienti previsti per la predetta imposta immobiliare.

Con delibera di C.C. n. 53 del 25/06/2014 è stato approvato il Regolamento TASI, quale componente IUC.

Le aliquote della TASI sono state approvate con delibera di C.C. n. 54 del 25/06/2014, fissata nella misura unica dell'1,5 per mille.

L'IMU continua ad essere dovuta su tutti i fabbricati non destinati ad abitazione principale e non considerati di lusso cioè classificati alle categorie A/1, A/8, A/9 (appartamenti di lusso, castelli, ville, ecc.).

L'importo dovuto è tuttavia ricompreso nella nuova imposta denominata IUC, la cui aliquota, comprensiva anche della TASI, non potrà essere complessivamente superiore all'11,4 per mille.

Con delibera di C.c. n. 51 del 25/06/2014 è stato approvato il nuovo regolamento IMU, componente IUC.

Con delibera di C.C. n. 52 del 25/06/2014 sono state approvate le seguenti aliquote IMU:
- 4 per mille Abitazione principale - Categorie A1, A8, A9;

- 9 per mille Per tutti gli altri immobili, con esclusione della categoria D;

- 7,60 per mille per tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale, ma concessi in uso gratuito a parenti entro il primo grado di parentela.

Addizionale comunale IRPEF
Il D.Lgs. N.360/1998 prevede che "i Comuni possono istituire l'addizionale IRPEF la cui aliquota non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali". L'addizionale è determinata sul reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'imposta stessa. Per il 2014 sarà mantenuta inalterata l'applicazione dell'Addizionale IRPEF

con un'aliquota dallo 0,5% allo 0,8%.
Deliberazioni della Giunta Comunale

- n° 100 del 01/07/2014 con la quale sono state confermate le tariffe per il servizio mensa e quelle per il servizio trasporto scolastico per l'anno 2014;

- n° 102 con 04/07/2014 la quale sono state confermate le tariffe per le T.O.S.A.P per l'anno 2014;

- n° 101 del 04/07/2014 con la quale sono state confermate le tariffe per l'Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche Affissioni per l'anno 2014;

-n° _____ del _____ con la quale è stato adottato il Piano Annuale 2014 e Triennale 2014/2016 del del Personale;

Deliberazione del Consiglio Comunale

n° 20 del 29/04/2014 con la quale è stato approvato il piano triennale di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento ex art. 2 commi 594 e ss. della legge 244/07 (finanziaria 2008) per il triennio 2013/2015;

- n° 49 del 25/06/2014 con la quale sono stata confermate le aliquote dell'Addizionale Comunale IRPEF per l'anno 2014, ai sensi del disposto del D. Lgs. 28/09/1998, n° 360, e dall'art. 1 comma 142 della L. n. 296/06;

ATTIVITA' DI RECUPERO PASSIVITA' PREGRESSE ICI E TARSU

Relativamente a tale attività, tenuto conto anche delle nuove disposizioni introdotte in materia di federalismo fiscale, un piano di lavoro volto all'incremento della base imponibile dei tributi ICI e TARSU è indispensabile, anche in virtù dei nuovi indicatori che identificano gli "Enti virtuosi". Per l'attività in questione bisogna innanzitutto fare un distinguo tra l'attività di recupero effettuata dal personale dell'ufficio tributi e quella effettuata dal Concessionario della riscossione ICI e TARSU, l'ATI - INPA-CORIT- GAMMA TRIBUTI, nello specifico dall'INPA SpA.

L'attività di recupero dell'Ufficio tributi consiste nel recupero di base imponibile e di gettito ai fini ICI, relativamente agli immobili oggetto di condono edilizio di cui alla Legge 326/03.

Di conseguenza il recupero viene esteso anche ai fini TARSU.

L'attività di recupero effettuata dall'INPA SpA consiste nell'emissione di avvisi di accertamento a seguito della bonifica banche dati ICI e TARSU e conseguente realizzazione di un'anagrafe catastale e tributaria finalizzata all'incremento delle entrate ordinarie.

Per i tributi minori (ICP- TOSAP - DIRITTI DI AFFISSIONI)

Recupero maggiori oneri , mediante attività di accertamento, per evasione ed elusione dell'imposta comunale sulla pubblicità e della TOSAP , anno 2012 e precedenti, mirato ad un maggior gettito, con un incremento percentuale dell'entrata rispetto a quella accertata nell'ultimo triennio. Attivazione di tutte le procedure volte al recupero del coattivo. Tali attività dovranno essere effettuate in maniera tali da tener conto della congiuntura economica negativa legata al periodo di crisi che stiamo vivendo assicurando , in primis, equità fiscale al contribuente.

Semplificazione e miglioramento dei servizi al cittadino.

2.2.1.4 Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni % .

2.2.1.5 Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Premesso che il recupero dell'evasione fiscale costituisce l'obiettivo fondamentale da perseguire e garantire una effettiva equità fiscale;

che l'Ufficio Tributi, inserito all'interno del Servizio Finanziario gestisce e cura tutte le entrate tributarie di competenza del Comune, l'obiettivo principale è quello di realizzare un'attenta politica di gestione attraverso la conoscenza del territorio comunale e delle caratteristiche tipologiche della realtà locale. Poiché il metodo di lavoro dell'ufficio tributi è fondamentalmente basato sull'informazione è necessario ed opportuno la dotazione di procedure informatiche in grado di incrociare gli elementi in possesso del comune (Anagrafe e Ufficio Commercio) nonché attingere dati anche da soggetti esterni come dal Ministero delle Finanze.

L'Ufficio Tributi svolge ogni indagine per l'acquisizione delle notizie e delle informazioni necessarie all'equa determinazione dell'ammontare dovuto, elabora i ruoli, sulla base dei dati trasmessi dal Concessionario accerta e persegue gli evasori nell'ambito di quanto stabilito dal D.Lgs/93 e dal Regolamento Comunale.

L'Ufficio Tributi particolarmente attento alle novità dedicando particolare attenzione alla corretta applicazione delle leggi che disciplinano l'imposta in evoluzione e non sempre di chiara interpretazione. A tal proposito si precisa che con il "Decreto Salva Italia convertito in L. 214/2011 che ha provveduto ad abrogare sia la Tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) dal D. Lgs 507/93 che la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) introdotta dall'art.49 del D.Lgs. 22/97, nelle sue varie derivazioni, e mai divenuta obbligatoria nonostante l'emanazione di un regolamento attuativo e la previsione di un calendario per il passaggio al sistema tariffario; che l'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011

ha istituito la "Tassa sui rifiuti e sui servizi" che deve garantire la copertura finanziaria sia del servizio comunale di igiene urbana che dei "servizi indivisibili";

Per il calcolo dell'I.M.U. relativa al comune di Poggiomarino è possibile il calcolo al seguente link:

http://www.riscotel.it/calcima/comuni_0508/calcima.html?comune=G762

2.2.1.6 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.
dott.ssa Antonietta DE ROSA

2.2.1.7 Altre considerazioni e vincoli
VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN
RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E
PROVINCIALI

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1291889,73	251747,91	637260,00	314000,00	304000,00	304000,00	50,73-
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	227976,00	158330,00	162590,00	152000,00	152000,00	152000,00	6,51-
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	194319,89	185415,00	198000,00	198000,00	198000,00	198000,00	
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	41083,20	327863,81	12000,00				
TOTALE	1755268,82	923356,72	1009850,00	664000,00	654000,00	654000,00	34,25-

2.2.2.2 Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

Le Entrate del Titolo II provengono dai Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici.

2.2.2.3 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

2.2.2.4 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2.2.5 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	503837,80	363412,91	391150,00	376000,00	364500,00	355500,00	3,87-
Proventi dei beni dell'Ente	32384,88	27326,13	1800,00				
Interessi su anticipazioni e crediti	4370,05	2597,65	7000,00	14000,00	10000,00	5000,00	100,00
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi	454998,40	323755,53	661572,00	554150,00	468700,00	362200,00	16,24-
TOTALE	995591,13	717092,22	1061522,00	944150,00	843200,00	722700,00	11,06-

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

2.2.3.3 Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entita' dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.3.4 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali							
Trasferimenti di capitale dallo Stato				168000,00			
Trasferimenti di capitale dalla Regione	536695,65		462000,00	4965000,00			974,68
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico			22750,00				
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1079160,00	284649,28	15500,00				
TOTALE	1615855,65	284649,28	500250,00	5133000,00			926,09

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

2.2.4.3 Altre considerazioni e illustrazioni.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE	336032,64	518887,72	851000,00	600000,00	350000,00	350000,00	29,49-

2.2.5.2 Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti.

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ED AI PROSPETTI RIEPILOGATIVI

2.2.5.3 Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'.

2.2.5.4 Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

2.2.5.5 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti							
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE							

2.2.6.2 Valutazione sull'entita' del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilita' dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

2.2.6.4 Altre considerazioni e vincoli.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti							
Anticipazioni di cassa							
TOTALE							

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

2.2.7.3 Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La Relazione previsionale e programmatica sottoposta all'approvazione del consiglio comunale deve unire la capacità politica di prefigurare e perseguire obiettivi di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse finanziarie che si renderanno concretamente disponibili nel triennio entrante. La relazione costituisce un importante documento di programmazione con la quale si afferma la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti e finalità chiare poste in essere per conseguire obiettivi a loro volta chiari e definiti.

La relazione previsionale e programmatica, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e precisione nella rappresentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nel prossimo triennio. Per agevolare la lettura, l'importante documento è stato suddiviso in due distinte parti:

- la prima, di carattere generale e non legata al rispetto di alcun modello ufficiale, tende a fornire al lettore una visione d'insieme delle scelte di programmazione attuate dall'amministrazione nell'arco del triennio. La presenza di dati particolarmente sintetici e di immediata comprensione, rende questa parte della lettura decisamente più efficace rispetto al complicato e formale modello ministeriale;
- la seconda riporta invece il modello ufficiale di relazione previsionale e programmatica adottato dal legislatore e reso obbligatorio per tutti gli enti locali, qualunque sia la loro dimensione demografica.

La prima parte dell'elaborato "La relazione in sintesi", è strutturato per argomenti che a loro volta sviluppano tematiche omogenee tra loro.

La sezione iniziale di questa parte del documento è intitolata "La relazione previsionale e programmatica" e riporta in forma sintetica il significato contabile delle scelte programmatiche a partire dai riflessi che queste decisioni hanno sugli equilibri finanziari di medio periodo ed i vincoli che sono imposti dalla situazione patrimoniale preesistente alla possibilità di manovra dell'ente.

Vengono inoltre indicate, in modo riepilogativo e per l'intero intervallo temporale considerato, sia le fonti di finanziamento previste che gli impieghi corrispondentemente individuati.

La sezione "I mezzi finanziari gestiti nel triennio" si differenzia dalla precedente per il livello di analisi delle informazioni che vi sono trattate. L'accostamento

sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che finanziano i programmi di spesa previsti nell'arco di tempo considerato.

I dati finanziari riportati nel bilancio di competenza e nel bilancio triennale devono essere riclassificati in modo tale da permettere l'individuazione concreta dei programmi di spesa sottoposti dall'organo esecutivo all'approvazione del consiglio comunale. All'interno di "Programmazione delle uscite e bilancio triennale" sono quindi elencati tutti i programmi che riportano i riferimenti al corrispondente esercizio nel quale si ritiene saranno realizzati.

La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i singoli programmi nei quali convivono, in una sintesi politica ed economica, i principali indirizzi perseguiti dall'amministrazione nei principali campi d'intervento dell'ente locale. I contenuti analitici di ogni programma, distinti per anno di realizzazione ed accompagnati dall'eventuale scomposizione nei servizi a cui si riferiscono, vengono trattati in "Analisi e composizione dei singoli programmi".

La seconda parte della relazione "Il modello ufficiale", è distinta nelle sezioni previste dal modello obbligatorio adottato dal legislatore. Si tratta per lo più di ulteriori notizie rispetto a quelle già indicate nella prima parte oppure, come ad esempio nel caso dei Programmi, di uno sviluppo in veste particolarmente analitica e descrittiva di informazioni e notizie già esplicitate in forma sintetica nella prima parte del documento.

Considerato che le scelte di programmazione generale non possono prescindere dal quadro socio-economico in cui si manifestano e con il quale tendono direttamente ed indirettamente ad interagire, nella sezione "Caratteristiche generali" sono riportate le informazioni obbligatorie sulla popolazione esistente, sul territorio gestito, sul personale impiegato, sulle strutture attivate, sull'economia insediata, evidenziando infine la presenza ed il contenuto di eventuali strumenti di programmazione negoziata attivati dall'amministrazione.

Nella sezione "Analisi delle risorse" sono indicate le informazioni sui principali cespiti che costituiscono il budget finanziario a disposizione dell'amministrazione. La presenza di taluni prospetti obbligatori strutturati in modo non perfettamente conforme alla prassi contabile, rende il quadro d'insieme talvolta difficilmente comprensibile.

La sezione "Programmi" espone tutte le indicazioni analitiche circa la composizione di ogni singolo programma, come la sua descrizione, la motivazione delle

scelte adottate, le finalità da conseguire nell'arco del triennio e le risorse strumentali ed umane eventualmente impiegate per la sua realizzazione.

La sezione "Stato di attuazione dei programmi" riporta, ma solo per il comparto delle opere pubbliche, il grado di attuazione di ogni intervento in conto capitale finanziato nel corso dei precedenti esercizi. Si tratta, in altri termini, di una ricognizione limitata al solo versante degli investimenti.

La sezione "Dati di cassa dell'ultimo consuntivo" contiene una riclassificazione dei pagamenti effettuati nell'ultimo consuntivo approvato ed ha l'unico scopo di agevolare l'operazione di rilevazione dei flussi di cassa intrapresa dagli organi centrali per consolidare i conti degli enti pubblici. Si tratta, in altri termini, di informazioni del tutto estranee al contenuto della relazione previsionale e programmatica.

L'ultima sezione di cui si compone il modello obbligatorio è denominata "Considerazioni finali" ed in essa vengono riportate le possibili valutazioni dell'amministrazione sulla coerenza dei programmi adottati rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore o agli altri atti programmatici della regione di appartenenza.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Il coordinamento generale della programmazione, affidata al Segretario Generale dell'Ente, è finalizzato all'impostazione delle indicazioni di massima, intesa a concretizzare le direttive politiche degli amministratori, nella gestione delle singole Aree di Responsabilità.

Al Segretario Generale compete la supervisione e il coordinamento del personale dell'Ente con indicazione della linea guida da seguire nella realizzazione dei programmi e dei progetti assegnati ai singoli Responsabili ed ai loro servizi, compresa la gestione giuridica del personale.

I programmi presuppongono per la loro realizzazione, il mantenimento del livello quali/quantitativo dei servizi finora erogati, con le implementazioni che si renderanno necessarie per il mutare delle normative di riferimento o delle condizioni locali per la realizzazione delle finalità specifiche assegnate per l'esercizio 2014 con le seguenti priorità:

Informatizzazione, trasparenza, pubblicità
- implementazione dei processi di informatizzazione delle procedure e dei servizi in atto, con particolare riferimento ai nuovi istituti applicativi e con la finalità di attivare anche con l'esterno esclusivamente flussi informatici ed abbandonare gradatamente il rilascio di documentazione cartacea;

- attuazione dei procedimenti di semplificazione introdotti con le leggi cosiddette "Bassanini", la legge n. 340/2000 e il D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, e l'ultimo D.L. n° 5/2012 con particolare attenzione allo snellimento delle procedure di utilizzo dei servizi da parte degli utenti;

- garanzia di trasparenza dei procedimenti dell'Ente, anche attraverso la sistematica informazione della propria attività, sia nei confronti della cittadinanza;

- realizzazione dell'uso ottimale degli spazi degli uffici;

Realizzazione investimenti ed ottimizzazione delle risorse strumentali

- realizzazione del Piano triennale delle opere pubbliche;

- perseguimento di tutte le forme di attivazione di fonti di finanziamento, finalizzate sia alla realizzazione degli investimenti, sia al potenziamento ed al miglioramento dei servizi affidati, anche attraverso sinergie, non solo gestionali, con l'economia e l'imprenditoria privata;

- razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture disponibili;

- ricerca del miglior utilizzo delle risorse disponibili finalizzato al raggiungimento del più alto livello di efficienza dei servizi erogati;

Ottimizzazione delle risorse umane

- collaborazione ed armonizzazione dei rapporti fra i vari Servizi ed i centri di responsabilità per la realizzazione di tutte le funzioni e le attività attribuite alle singole aree, così come individuate nella nuova Dotazione Organica;

- collaborazione ed armonizzazione dei rapporti fra i vari Servizi, il Segretario Generale e gli Amministratori;

- gestione degli istituti contrattuali relativi ai dipendenti degli enti locali, con particolare riferimento alla predisposizione di percorsi formativi per il personale assegnato, utilizzando apporti esterni, ovvero organizzando percorsi interni, di concerto con il Segretario Generale;

Rapporti di collaborazione verso l'esterno

- sviluppo di iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazioni, accordi e convenzioni previsti dall'art. 119 del T.U.E.L, D.lgs. n. 267/2000, in coerenza con l'attività di indirizzo della Giunta;

- verifica delle opportunità di collaborazione con altri

comuni limitrofi indirizzata non solo ad aspetti economico-finanziari ma anche al miglioramento della qualità dei servizi offerti;

Nell'ambito delle suddette indicazioni, gli obiettivi saranno indicati dettagliatamente nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) in coerenza con quanto prescritto dal D.Lgs. 150/2009 per il Piano della Performance e precisamente:

- gli obiettivi saranno specifici e misurabili in termini concreti e chiari, anche attraverso la presenza di indicatori;
- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività e ai programmi politici, per cui devono essere corrispondenti alle indicazioni a carattere generale contenute negli strumenti di programmazione pluriennale;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- riferibili ad un arco temporale determinato;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione, con riferimento ove possibile al triennio precedente, in modo da terminare esiti di miglioramento;
- correlati alla qualità ed alla quantità delle risorse, umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Il settore si occupa della gestione economico-finanziaria dell'Ente, ha il compito di pianificare e gestire le risorse economiche per le diverse attività. Si occupa di tutti gli aspetti che riguardano la finanza del Comune, assicurando la regolarità giuridica e contabile degli atti, nonché i conseguenti adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento di contabilità dell'Ente. Predispone tutti i documenti di programmazione nonché di rendicontazione.

RAGIONERIA

La Ragioneria si occupa principalmente di gestire le risorse economiche dell'Ente Comunale, in un periodo storico difficile come quello attuale, questo è davvero complesso; considerata l'irrisorietà delle stesse, l'amministrazione non può che essere in serie difficoltà quando si tratta di stabilire le priorità. Per il 2013 ci proponiamo di gestirle al meglio, cercando di dare la giusta importanza a tutti i settori, evitando ogni tipo di spreco ed ottimizzando la gestione delle risorse, la situazione, è infatti davvero delicata e complessa per chissà quanto tempo ancora lo sarà. L'Italia sta attraversando un tunnel problematico, negativo e sempre più instabile. E questa instabilità, basta leggere i giornali, guardare i telegiornali o, più semplicemente, stare in mezzo alle persone per accorgersene - non solo sembra non finire ma, giorno dopo giorno, pare estendersi sempre più, coinvolgendo nel suo scorrere categorie sociali, economiche .

Questa difficile realtà, deve poi anche fare i conti con

quelle che sono le regole, i limiti, le norme previste dallo Stato che interessano i conti di ogni Ente Locale e che spesso purtroppo finiscono con il rendere ancora più complicata quella che è la già difficile situazione in cui ci troviamo.

E con ciò mi riferisco principalmente al taglio dei trasferimenti statali che ogni anno subiscono i Comuni, ed ancora alle norme in materia di finanza pubblica, che sottopongono i Comuni al rispetto del patto di stabilità, limitando in tal modo ciò che un'Amministrazione potrebbe fare per il proprio Paese, insomma la realtà è purtroppo questa e la bontà di un'amministrazione si vede nell'utilizzare al meglio le poche risorse a disposizione.

Ed è quello che la nostra amministrazione si propone di fare con questo bilancio che andiamo ad approvare.

Riguardo al Patto di Stabilità, l'Amministrazione si propone anche per il 2014 di rispettare il patto di stabilità, cercando di non gravare tanto sulle imprese, effettuando i pagamenti in maniera equilibrata ed ordinata. Mettere in atto politiche di gestione positive per i cittadini, significa anche perseguire attuare un'attenta regolamentazione di quella che è la contabilità dell'Ente, è questo soprattutto il motivo per il quale quest'anno l'amministrazione si propone di riformare gran parte dei regolamenti del settore economico finanziario, lavoro già iniziato con l'approvazione del nuovo regolamento sui controlli interni, nonché del nuovo regolamento di contabilità che recepisce tutte le ultime disposizioni normative in materia ed ove si è cercato di cadenzare in maniera accurata la tempistica legata all'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, al fine di una più celere approvazione di tali documenti economici.

PROGETTO BILANCIO TRASPARENTE

L'amministrazione comunale di Poggiomarino, ha intenzione di continuare il lavoro già iniziato nel 2012 volto a far conoscere ai cittadini, ai professionisti e alle aziende, nonché agli studenti, il bilancio comunale.

Questo percorso che ci porterà negli anni ad avere un vero e proprio Bilancio trasparente.

E' fondamentale per noi che tutti possano accedere a una lettura

comprensibile delle voci che concorrono dal punto di vista finanziario ad

attuare le politiche per Poggiomarino e per la collettività. La partecipazione attiva

alla vita della città passa anche da un'Amministrazione trasparente capace

di dialogare con tutte le realtà economiche e sociali presenti, oltre che con i suoi cittadini.

Il Comune di Poggiomarino, già premiato nell'anno 2012 per la trasparenza amministrativa si è posto quale obiettivo fondamentale la massima trasparenza nella gestione delle

proprie risorse economico-finanziarie.

Trasparenza intesa non solo come valore etico ma anche come obiettivo

amministrativo.

Parliamo di una delle prerogative fortemente volute da questa Amministrazione, tanto da essere assunta a funzione strategica per lo sviluppo della città, specie in una stagione come questa dove le Istituzioni sono travolte da episodi legati a zone d'ombra nella gestione delle risorse.

Fornire una informazione economico finanziaria "trasparente" significa

esporre in modo chiaro gli esiti dell'azione politica e soprattutto amministrativa.

Questo lavoro diventerà una guida, chiara e comprensibile, espressamente rivolta a tutti i cittadini, già accessibile tramite il sito del Comune di Poggiomarino, ma la novità fondamentale sarà quella di consentire non solo di prendere visione dello strumento previsionale e programmatico del bilancio, ma anche interagire direttamente con il funzionario e l'assessore, ponendo domande e formulando proposte che l'amministrazione potrà decidere di tenere in considerazione per il prossimo esercizio finanziario.

Siamo convinti che attraverso questa operazione l'Amministrazione compia, oggi, un passo di fondamentale importanza sia in un'ottica di trasparenza ma soprattutto di prosecuzione di quel progetto avviato lo scorso

-

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

	2014		2015		2016	
		%		%		%

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Programma N. 1						
Spesa corrente consolidata	4.182.768,00	91,6	4.087.858,00	90,6	4.228.683,00	96,0
" " di sviluppo	229.743,00	5,0	164.200,00	3,6	79.100,00	1,8
Spesa per investimento	62.000,00	1,4	56.000,00	1,2	56.000,00	1,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	93.500,00	2,0	209.925,00	4,6	38.000,00	0,9
" " " di sviluppo	1.500,00		2.000,00		1.000,00	
Totale	<u>4.569.511,00</u>		<u>4.519.983,00</u>		<u>4.402.783,00</u>	
Programma N. 2						
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u></u>		<u></u>		<u></u>	
Programma N. 3						
Spesa corrente consolidata	624.650,00	91,5	651.800,00	94,7	655.800,00	95,4
" " di sviluppo	25.650,00	3,8	5.000,00	0,7		
Spesa per investimento	31.800,00	4,7	31.800,00	4,6	31.800,00	4,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>682.100,00</u>		<u>688.600,00</u>		<u>687.600,00</u>	
Programma N. 4						
Spesa corrente consolidata	814.000,00	42,7	785.600,00	98,2	761.600,00	98,7
" " di sviluppo	13.600,00	0,7	4.000,00	0,5		
Spesa per investimento	1.078.000,00	56,6	10.000,00	1,3	10.000,00	1,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>1.905.600,00</u>		<u>799.600,00</u>		<u>771.600,00</u>	

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Programma N. 5						
Spesa corrente consolidata	46.600,00	61,7	54.600,00	94,0	58.100,00	100,0
" " di sviluppo	13.922,00	18,4	3.500,00	6,0		
Spesa per investimento	15.000,00	19,9				
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>75.522,00</u>		<u>58.100,00</u>		<u>58.100,00</u>	
Programma N. 6						
Spesa corrente consolidata	6.100,00	100,0	4.800,00	100,0	4.500,00	100,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>6.100,00</u>		<u>4.800,00</u>		<u>4.500,00</u>	
Programma N. 7						
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u></u>		<u></u>		<u></u>	
Programma N. 8						
Spesa corrente consolidata	383.500,00	17,2	542.500,00	80,4	540.500,00	80,4
" " di sviluppo	160.000,00	7,2				
Spesa per investimento	1.682.000,00	75,6	132.000,00	19,6	132.000,00	19,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>2.225.500,00</u>		<u>674.500,00</u>		<u>672.500,00</u>	

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Programma N. 9						
Spesa corrente consolidata	3.702.081,00	56,3	3.696.081,00	93,7	3.696.081,00	93,4
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	2.868.000,00	43,7	246.800,00	6,3	259.800,00	6,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>6.570.081,00</u>		<u>3.942.881,00</u>		<u>3.955.881,00</u>	
Programma N. 10						
Spesa corrente consolidata	858.750,00	93,9	864.805,00	97,2	856.805,00	97,1
" " di sviluppo	27.555,00	3,0	5.000,00	0,6	5.000,00	0,6
Spesa per investimento	28.000,00	3,1	20.000,00	2,2	20.000,00	2,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>914.305,00</u>		<u>889.805,00</u>		<u>881.805,00</u>	
Programma N. 11						
Spesa corrente consolidata	69.900,00	100,0	69.900,00	100,0	69.900,00	100,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>69.900,00</u>		<u>69.900,00</u>		<u>69.900,00</u>	
Programma N. 12						
Spesa corrente consolidata	300.000,00	100,0				
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	<u>300.000,00</u>					

	2014		2015		2016	
		%		%		%
TOTALE COMPLESSIVO						
Spesa corrente consolidata	10.988.349,00	63,5	10.757.944,00	92,3	10.871.969,00	94,6
" " di sviluppo	470.470,00	2,7	181.700,00	1,6	84.100,00	0,7
Spesa per investimento	5.764.800,00	33,3	496.600,00	4,3	509.600,00	4,4
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	93.500,00	0,5	209.925,00	1,8	38.000,00	0,3
" " " di sviluppo	1.500,00		2.000,00		1.000,00	
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale	17.318.619,00		11.648.169,00		11.504.669,00	

3.4 - PROGRAMMA N. 1

RESPONSABILE Tutti i caposettore

3.4.1 - Descrizione del programma

AFFARI GENERALI ED AVVOCATURA

In riferimento alla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2014, si rappresenta che per quanto riguarda il settore Affari Generali ed Istituzionali, l'obiettivo prioritario è dare attuazione al programma del fabbisogno del personale approvato con deliberazione di G.C. n. 109 del 10/07/2014, nel quale sono prevista le assunzione di due posti di istruttore direttivo tecnico cat. D posizione economica D1, di cui uno riservato al personale interno e la trasformazione in full-time di un posto di istruttore direttivo amministrativo cat. D posizione economica D1, e il concorso.

Le restrizioni e i vincoli imposti dal legislatore in materia di spesa del personale e, quindi, di assunzioni, non consente di soddisfare le richieste dei Responsabili dei settori e rende sempre più difficile assicurare adeguati standard di qualità dei servizi erogati. Tuttavia, con notevole impegno e grandi difficoltà, grazie al ripensamento del funzionamento di alcuni uffici e alla interscambiabilità di alcuni dipendenti, l'obiettivo è di mantenere quantomeno gli stessi standard di qualità sebbene con meno personale in servizio. Rispetto ad una dotazione organica che prevede n. 121 posti, il personale in servizio è pari a n. 70 unità.

Anche per quest'anno, continua l'impegno inteso a rafforzare la cultura della legalità implementando le informazioni e i dati pubblicati sul sito istituzionale, in ossequio al principio di trasparenza affermato dal legislatore e ribadito con il recente decreto legislativo n. 33/2013 e ss.mm.ii. al quale sarà adeguato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Anche per quest'anno, inoltre, continua il processo di snellimento delle procedure di comunicazione interna e di riduzione del consumo della carta attraverso le procedure Sibac.

In riferimento alla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2014, si rappresenta che per il servizio Avvocatura anche per quest'anno l'obiettivo è il contenimento della spesa per il conferimento di incarichi esterni ottenuto mediante la difesa dell'avvocatura interna in tutte le sedi giudiziarie. Si fa presente che nei giudizi in cui è parte il Comune di Poggiomarino, sia come attore che come convenuto, la difesa è affidata all'avvocato dell'ufficio legale interno ad eccezione dei giudizi innanzi alla Magistratura Superiore, per i quali l'avvocato non ha ancora la necessaria abilitazione, nonché dei giudizi in cui il comune è costituito parte civile in procedimenti penali.

L'affidamento degli incarichi legali all'ufficio legale interno ha sicuramente riflessi positivi sul bilancio sia per effetto della sensibile riduzione delle spese per il

conferimento degli incarichi esterni sia per l'aumento delle sentenze favorevoli all'ente.

Atteso che la maggioranza delle richieste di risarcimento danni deriva da presunti sinistri addebitati alla presenza sul territorio di buche costituenti insidia trabocchetto, si rende necessario potenziare il servizio di segnalazione all'ufficio tecnico così da garantire un tempestivo intervento da parte della ditta incaricata.

Nel contempo, in ossequio al vigente Regolamento per la definizione transattiva dei sinistri, ulteriore obiettivo è la rigorosa verifica dei presupposti per evitare il contenzioso innanzi ad una quasi certa soccombenza e definire transattivamente le richieste di risarcimento danni.

Anche per l'anno 2014, continua l'attività di ripiano delle pendenze a seguito dell'emissione di sentenze per l'Ente. Relativamente alle problematiche dei danni recati a terzi, per il manto stradale sconnesso, si cerca di trovare una soluzione ricorrendo in parte alle transazioni.

UFFICIO

TECNICO

Premessa.

L'ordinamento degli Enti locali affida al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed in particolare quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, ed in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Bisogna, in altri termini predisporre idonei programmi.

Questi ultimi definiscono il contenuto dell'obiettivo che l'Ente si propone di realizzare in uno specifico campo d'azione; essi rappresentano altresì il punto di riferimento sul quale i cittadini possono misurare, ad esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'amministrazione.

Il Settore che ci occupa, in particolare, assicura la realizzazione delle nuove opere pubbliche di natura edilizia, impiantistica ed infrastrutturale; cura le diverse fasi di attuazione dell'iter dei lavori dalla programmazione all'attivazione dei finanziamenti, dall'analisi dei progetti e direzione dei lavori al monitoraggio e controllo delle attività esternalizzate; garantisce consulenza e supporto agli altri Settori nelle materie tecniche di competenza; assicura la realizzazione del programma di manutenzione e di adeguamento alle norme

di sicurezza di tutto il patrimonio comunale.

Inoltre, il Settore medesimo assicura lo sviluppo e la salvaguardia delle politiche urbanistiche garantendo l'integrazione delle attività ed il coordinamento della progettazione del territorio. Cura i diversi processi di pianificazione urbanistica, di approvazione e gestione degli strumenti attuativi del P.R.G. o del P.U.C.

Il servizio CED si occupa di tutta informatizzazione dell'attività comunale, sia per quanto riguarda i software che gli hardware, in particolare mira a realizzare nel corso di questo esercizio i seguenti progetti:

Sito: Sviluppo di un nuovo sito Web. Nessuna risorsa finanziaria richiesta.

UFFICIO CONTABILITA' E PAGHE
- Retribuzioni erogate al personale dipendente;
- Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- Compensi erogati per Collaborazione coordinata e Continuativa;
- Compenso per lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

UFFICIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
- Nuovo Regolamento di Contabilità
- Fase propedeutica per il passaggio alla Contabilità Armonizzata

UFFICIO TRIBUTI
Premesso che il recupero dell'evasione fiscale costituisce l'obiettivo fondamentale da perseguire e garantire una effettiva equità fiscale;
che l'Ufficio Tributi, inserito all'interno del Servizio Finanziario gestisce e cura tutte le entrate tributarie di competenza del Comune, l'obiettivo principale è quello di realizzare un'attenta politica di gestione attraverso la conoscenza del territorio comunale e delle caratteristiche tipologiche della realtà locale. Poiché il metodo di lavoro dell'ufficio tributi è fondamentalmente basato sull'informazione è necessario ed opportuno la dotazione di procedure informatiche in grado di incrociare gli elementi in possesso del comune (Anagrafe e Ufficio Commercio) nonché attingere dati anche da soggetti esterni come dal Ministero delle Finanze.

L'Ufficio Tributi svolge ogni indagine per l'acquisizione delle notizie e delle informazioni necessarie all'equa determinazione dell'ammontare dovuto, elabora i ruoli, sulla base dei dati trasmessi dal Concessionario accerta e persegue gli evasori nell'ambito di quanto stabilito dal D.Lgs/93 e dal Regolamento Comunale.

L'Ufficio Tributi particolarmente attento alle novità dedicando particolare attenzione alla corretta applicazione delle leggi che disciplinano l'imposta in evoluzione e non

sempre di chiara interpretazione. A tal proposito si precisa che la L. 147/2014 con i commi dal 639 al 704 art. 1 ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) con decorrenza 01/01/2014. La IUC è composta da IMU, componente patrimoniale dovuta dal possessore di immobili TASI componente servizi a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

TARI componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico degli utilizzatori;

L'Ufficio Tributi oltre a svolgere il lavoro ordinario con tutte le sue complessità e relazioni con il pubblico, al fine di applicare la normativa suddetta, in vista del nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi, Si procederà per questo passaggio in quattro singole fasi così di seguito riportate:

- 1) Elaborazione della proposta di Regolamento sui rifiuti e sui servizi (TARI)
- 2) Verifica e Revisione del piano finanziario
- 3) Aggiornamento Banca Dati utenze
- 4) Elaborazione del Piano Tariffario RSU (D.P.R. 158/99 ex art. 14 comma 12 D.L.201/2011 convertito in L.214/2011.

Infine, a stretto contatto con i vertici dell'ATI, sta effettuando la bollettazione per il pagamento della TARI per l'anno 2014 per cui l'obiettivo previsto è stato sicuramente raggiunto. Per quanto riguarda il nuovo tributo sicuramente con l'approvazione del Bilancio di previsione per il 2014 e, a conclusione del servizio si raggiungerà l'obiettivo previsto.

PATRIMONIO

Per l'esercizio 2014 si intende continuare l'attività iniziata nel 2012 di valorizzazione del patrimonio comunale. Per valorizzazione deve intendersi non solo la riqualificazione delle stesse sotto l'aspetto tecnico, ma soprattutto il loro recupero sia sotto l'aspetto di funzionalità a servizio del cittadino, che quello squisitamente economico.

Il Comune di Poggiomarino non dispone di un consistente patrimonio o, più specificamente, non di un congruo patrimonio disponibile. Infatti le uniche strutture utilizzabili sono le palestre delle scuole, lo stadio comunale, il campo del Centro Civico Polivalente, la sala consiliare (solo per particolari manifestazioni), il Campo IACP e lo spazio di via Galimberti, l'area mercato, il nuovo centro sociale di via San Francesco.

Inoltre l'area mercato, solo in via residuale, può essere impiegata per varie manifestazioni. Dopo aver provveduto ad approvare sia il regolamento sull'utilizzo degli spazi ed immobili comunali ed aver definito le tariffe, occorre porre in essere tutte quelle procedure per perseguire le finalità auspiccate. Relativamente alle palestre comunali, si vuole

ampliare il numero di associazioni sportive che beneficiano delle strutture e quindi incrementare la platea di utenza al fine di perseguire l'obiettivo di avvicinare i giovani alle pratiche sportive non solo per allontanarli dalla strada ma anche per educarli al rispetto delle regole.

L'amministrazione comunale è particolarmente sensibile all'importanza che lo sport riveste nella crescita dei giovani, sia sotto l'aspetto fisico ma soprattutto sotto l'aspetto relazionale. Ed è per queste ragioni che ha provveduto ad affidare lo stadio comunale ad una associazione sportiva. L'intendimento dell'amministrazione è quello di contemperare l'esigenza di conseguire redditività dalla gestione dei propri immobili e, nel caso in specie, ed ottimizzare il valore sociale dello sport.

Relativamente alle altre strutture, per talune bisognerà recuperare le potenzialità e valutare la tipologia di gestione più idonea.

Infine bisognerà intervenire sulla questione dei terreni che, pur non essendo di facile soluzione va affrontata con i tecnici comunali e l'ufficio legale come evidenziato dal responsabile del patrimonio e portato all'attenzione delle relative commissioni bilancio e lavori pubblici.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

* Ufficio Affari Generali e del Personale

- n° 1 Vice Segretario Generale
- n° 2 Istruttore Direttivo Amministrativo
- n° 5 Istruttore Amministrativo
- n° 6 Collaboratore Amministrativo
- n° 1 Autisti
- n° 1 consollista
- n. 1 centralinista

* Avvocatura a.i.*

- n° 1 Istruttore Direttivo Amministrativo - Avvocato
- n° 1 Istruttore Direttivo Amministrativo
- n° 1 Collaboratore Amministrativo
- n° 2 Messi Comunali

* Uffici Finanziari Tributi Economato *

- n° 1 Responsabile Servizi Finanziari
- n° 2 Istruttori Direttivi Amministrativi di cui 1 con mansioni di Economo Comunale
- n° 1 Istruttore Amministrativo

- n° 2 Ragioniere di cui 1 part time
- n° 4 Uscieri

- * Ufficio LL.PP. Manutenzione Servizi Informativi Cimitero
- n° 1 Caposettore
- n° 1 Responsabile LL.PP.
- n° 2 Istruttore Direttivo Tecnico
- n° 1 Istruttore Direttivo Amministrativo
- n° 1 Istruttore Amministrativo
- n° 1 Istruttore Informatico
- n° 1 Geometra
- n° 2 Consollista
- n° 1 Coadiutore Amministrativo
- n° 6 Operai

- * Ufficio Ecologia Ambiente Annona Commercio e Vigilanza
- n° 1 Responsabile Settore
- n° 1 Istruttore direttivo di vigilanza
- n° 1 Istruttore direttivo amministrativo
- n° 10 Istruttore di vigilanza (Agenti PM)
- n° 1 Istruttore Direttivo
- n° 1 consollista
- n° 2 coadiutore amministrativo

- * Ufficio Scuola Cultura ed Affari Sociali
- n° 1 Responsabile Settore
- n° 5 Istruttori Amministrativi
- n° 2 Autisti scuolabus

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

- Computers
- Stampanti
- Software gestionali

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
 TOTALE (A)	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI DAI SERVIZI	4.283.081,00	4.285.581,00	4.286.081,00	
 TOTALE (B)	<hr/> 4.283.081,00	<hr/> 4.285.581,00	<hr/> 4.286.081,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Bilancio Comunale	96.950,00	92.000,00	81.000,00	
ENTRATE VARIE	189.480,00	142.402,00	35.702,00	
E CONTRIBUTI DELLO STATO				
 TOTALE (C)	<hr/> 286.430,00	<hr/> 234.402,00	<hr/> 116.702,00	
 TOTALE GENERALE (A+B+C)	<hr/> 4.569.511,00	<hr/> 4.519.983,00	<hr/> 4.402.783,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	4.182.768,00	91,6	4.087.858,00	90,6	4.228.683,00	96,0
" " di sviluppo	229.743,00	5,0	164.200,00	3,6	79.100,00	1,8
Spesa per investimento	62.000,00	1,4	56.000,00	1,2	56.000,00	1,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	93.500,00	2,0	209.925,00	4,6	38.000,00	0,9
" " " di sviluppo	1.500,00		2.000,00		1.000,00	
Totale	4.569.511,00		4.519.983,00		4.402.783,00	
V.% su totale spese finali		26,0		37,7		38,1

3.4 - PROGRAMMA N. 2

RESPONSABILE

3.4.1 - Descrizione del programma

GIUSTIZIA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)				

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
Spesa corrente consolidata		‰		‰		‰
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.‰ su totale spese finali						

RESPONSABILE Sig.ra Rita BONAGURA

3.4.1 - Descrizione del programma

POLIZIA MUNICIPALE

L'obiettivo fondamentale che caratterizza l'attività della Polizia Municipale è quello di garantire la sicurezza dei cittadini. Il concetto di sicurezza va interpretato nel senso più estensivo e quindi comporta un lavoro costante anche di coordinamento di azioni da sviluppare con altre istituzioni deputate a realizzare lo stesso scopo, ma anche coordinando e raccordando l'agire quotidiano con gli altri servizi dell'ente comunale, non trascurando ogni opera di sensibilizzazione che coinvolga gli studenti, i giovani e più in generale i cittadini per sensibilizzare gli stessi al rispetto delle regole non solo quelle relative alla viabilità ma anche quelle volte al rispetto degli altri, delle altrui proprietà e della cosa pubblica.

Obiettivi:

- 1) Svolgimento delle attività di vigilanza, in forma estesa, allo scopo di assicurare nell'ambito del territorio comunale, l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamenti da parte dei cittadini;
- 2) Coordinamenti con le altre forze di Polizia per le azioni di contrasto della microcriminalità;
- 3) Gestione contenzioso derivante da sanzione amministrative per le violazioni delle norme del C.d.S. e dei regolamenti comunali;
- 4) Segnalazione all'U.T.C. del potenziamento e del miglioramento della segnaletica stradale, verticale e quella di indicazione;
- 5) Operazioni di vigilanza generica e tutela della pubblica e privata incolumità, in occasioni particolari;
- 6) Operazioni di scorta ad autorità e ad altri soggetti, in particolari circostanze quali individui sottoposti a TT.SS.OO.;
- 7) Coordinamento delle operazioni di rappresentanza in occasione di manifestazioni o particolari circostanze;
- 8) Ordine pubblico durante le manifestazioni di vario genere;
- 9) Partecipazione diretta a manifestazioni di particolare rilievo, in rappresentanza dell'Ente;
- 10) Monitoraggio delle gestioni convenzionate.
- 11) Servizio di prevenzione randagismo cani.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

PREMESSO che l'art. 208 del C.d.S. (D.Lgs. 30 aprile 1992 , n.285 e s.m.i.) così come modificato dalla Legge 29 luglio 2010, n.120, dispone al 40 comma, che una quota pari al 50% dei proventi spettanti agli enti competenti diversi dallo Stato per violazioni del codice della strada è destinata:
a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di

potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma i dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

CHE i Comuni ai sensi del comma 5 dell'art. 208 c.d.s. determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. e che resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4, mentre il successivo comma 5-bis del medesimo articolo del c.d.s. prescrive che la quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma i dell'articolo 12 c.d.s., destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;

DATO ATTO che con riferimento al concetto di sicurezza urbana va richiamato il Decreto Ministero dell'interno 5/8/2008 (GU. 9/8/2008 n. 186), ad oggetto "Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione", che all'art. i precisa che ai fini di cui all'art. 54, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2008, n. 125, per incolunità pubblica si intende

l'integrità fisica della popolazione e per sicurezza urbana va inteso un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale;

CHE l'art. 393 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 di approvazione del regolamento del Codice della Strada, impone ai comuni di iscrivere nel proprio bilancio annuale apposita risorsa di entrata ed interventi di uscita dei proventi ad essi spettanti a norma dell'art. 208 in argomento;

CHE il comma 4 dell'art.40 della Legge 29 luglio 2010, n.120 sulla sicurezza stradale, ha introdotto il principio che la destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie deve essere determinata dalle amministrazioni a consuntivo, attribuendo carattere di priorità ai programmi di spesa già avviati o pianificati, e pertanto in sede di programmazione del Bilancio di previsione per l'anno 2014 potrà definirsi la quota previsionale di proventi da destinare a tali finalità salvo accertamento e quantificazione definitiva a consuntivo a seguito della relazione a firma del Responsabile competente;

RITENUTO di provvedere a definire preventivamente la destinazione delle somme di cui sopra per l'esercizio finanziario 2014 al fine di consentire al settore programmazione di assumerla nella predisposizione dello schema di bilancio per detto esercizio;

CHE - con riferimento alle novità introdotte dalla Legge 29 luglio 2010, n.120 - la Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per la Toscana, con deliberazione del 15 settembre 2010 n.104/201fReg ad oggetto "Linee guida sulle modalità di quantificazione dei proventi derivanti dalle sanzioni per violazione al Codice della Strada", ha specificato le modalità operative per l'applicazione delle previsioni di cui all'art.208 del C.d.s., confermando sostanzialmente quanto ordinariamente già programmato negli scorsi anni da questo Ente, e precisando altresì che l'intenzione del legislatore risulta in definitiva quella di allargare le possibilità di impiego di queste risorse nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno, e permettendo spese che non siano esclusivamente connesse all'utilizzo di mezzi strumentali all'attività di servizio di polizia stradale, ma anche attraverso altri strumenti non "materiali", purché perseguano il fine del potenziamento del controllo delle violazioni, riferendosi in definitiva all'attività lavorativa svolta nel perseguimento di tale fine; da cui deriva che tale interpretazione porta a riferirsi alle prestazioni lavorative aggiuntive o che comportano maggiore

impegno e presenza nei luoghi di lavoro ed espressamente finalizzate al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni, compreso il prolungamento dell'orario di lavoro di unità di personale già inserite nella struttura organizzativa dell'ente, mediante quindi la predisposizione di progettualità mirate ed incentivanti per il personale di P.M. già in servizio;

VISTO il Piano d'intervento Programmatico anno 2014 avente nota - ALLEGATO "A" - presentato dal Responsabile del Settore Polizia Municipale - relativamente alle attività progettuali da svolgere dal Corpo di Polizia Municipale, allegato alla presente proposta di deliberazione, del quale si condividono le premesse, finalità e conclusioni;

RITENUTO in particolare di destinare una parte significativa di tali somme al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni, compreso il prolungamento dell'orario di lavoro di unità di personale già inserite nella struttura organizzativa dell'ente, mediante quindi la predisposizione di progettualità mirate ed incentivanti per il personale di P.M. già in servizio;

CONSIDERATO che per l'anno 2014, in relazione al potenziamento della attività di controllo e di accertamento della violazioni in materia di circolazione stradale, sono previste entrate da proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti alle violazioni del codice della strada pari ad € 120.000,00=;

VISTI ED ACQUISITI i pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. in ordine alla fattibilità tecnica e di regolarità contabile
Di stabilire che i proventi delle sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada di cui al 4^o comma e al comma 5 bis dell' art. 208 del medesimo codice, saranno stanziati nel bilancio 2014 nell'importo presunto di € 120.000,00= e saranno destinate in una quota pari al 60% equivalente a € 72.000,00= per le finalità previste dal medesimo comma nelle seguenti misure:

TITOLO DI SPESA - CAPITOLO - STANZIAMENTO - QUOTA PERCENTUALE

Proventi Sanzioni CDS vincolati euro 49.800,00= pari al 69,17% :

-Interventi di manutenzione, sostituzione ammodernamento segnaletica stradale - Art.208 co.4 - lettera a) Euro 18.000,00= pari al 25%;
-Acquisto mezzi, strumenti ed attrezzature per il potenziamento attività di controllo - Art.208 co.4 - lettera b) Euro 31.800,00= pari al 44,17%;

-Progettualità "Poggiomarino sicura 2014" - Art.208 - co.5 bis Potenziamento servizi di controllo finalizzati alla sicurezza stradale - Euro 14.000,00= oltre gli oneri riflessi previsti per legge con l'impiego di personale a tempo indeterminato, di cui euro 6.000,00= già impegnati nell'anno 2013, oltre pari al 11,11%;

-Fondo per l'assistenza e previdenza della P.M. - Art.208 co.4 lettera c) ed e) - Euro 14.200,00= pari al 19,72%.

TotaleEuro 72.000,00= 100%

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli obiettivi generali previsti e perseguiti nel 2013 avranno continuità nel 2014. In particolare: La gestione dei risultati del Piano Urbano del Traffico porterà all'adozione di provvedimenti viabilistici significativi all'interno della zona storica e all'attuazione di scelte strategiche per la viabilità urbana.

Inoltre il controllo del territorio, operato attraverso sopralluoghi, continuerà a essere il mezzo principale e il metodo di lavoro per raggiungere obiettivi di efficienza ed economicità che l'Amministrazione si propone ed il cittadino si auspica ed aspetta.

Quando si parla di nuove politiche di sicurezza urbana è facile trovare l'intesa su alcuni presupposti: che la preoccupazione per la criminalità va presa sul serio e che essa stessa è uno degli oggetti delle politiche di sicurezza; che l'insicurezza oggettiva comprende accanto alla criminalità diffusa le inciviltà e il disordine urbano, che questi fenomeni negativi sono aumentati in maniera molto significativa negli ultimi trent'anni. Se così è, è facile apprezzare come politiche di sicurezza tutti quegli interventi che mirano a migliorare lo spazio pubblico urbano, a ricostruirlo come luogo d'incontro, a renderlo meno vulnerabile al vandalismo, ai comportamenti incivili, all'azione della criminalità predatoria, ma anche a tutti quegli interventi mirati alla educazione, alla legalità e alla corretta convivenza tra cittadini e di supporto e di aiuto alle vittime, tutte le politiche che hanno poco a che fare con la repressione della criminalità affidata all'azione della Polizia giudiziaria e della Magistratura.

Le politiche locali per la sicurezza urbana sono costituite dall'insieme delle azioni volte al conseguimento di un'ordinata e civile convivenza nella città e nel

territorio regionale e pertanto i fautori di tali politiche sono tutte le istituzioni locali, ma anche le organizzazioni e le parti sociali presenti sul territorio. La sicurezza dei cittadini, quindi, scaturisce dall'efficacia dell'azione posta in essere per contrastare i fenomeni di criminalità diffusa, di inciviltà di conflittualità nell'uso dello spazio pubblico e della capacità di rimuovere la percezione soggettiva di insicurezza oltre che di quei comportamenti sanzionati dalla legge.

Dal crescente allarme sociale, riconducibile come si è detto ad una molteplicità di fattori, deriva una richiesta sempre maggiore di recupero della legalità, di capillare controllo del territorio e soprattutto di una sempre più incisiva prontezza ed efficacia d'intervento a garanzia del rispetto delle regole.

Alla Polizia Locale, quale immediato braccio operativo del Sindaco, viene richiesta la capacità di leggere i bisogni di sicurezza dei cittadini e quindi di adeguare la propria attività di organizzazione a questa esigenza, conformandosi dal punto di vista organizzativo e professionale.

E' in questo ambito e con queste ambizioni che il Comando di Polizia Municipale dovrà sovrintendere a tutta l'attività operativa esterna e ai nuovi compiti e funzioni che una moderna forza di polizia locale svolge; i quali vanno ben oltre la semplice "viabilità", caratterizzandosi per un'ampia e generale attività di controllo del territorio. Infatti, numerosi sono i settori e gli ambiti di presenza attiva della Polizia Locale.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Finalità da conseguire:

- a) la formazione permanente del personale della P.M.;
- b) il progetto di educazione stradale nelle scuole;
- c) aggiornamento di regolamenti (es. polizia urbana, sanzioni ordinanze, ecc.) che disciplinano l'attività d'istituto, al fine di poter meglio corrispondere ai bisogni dei consociati;
- d) il miglioramento delle relazioni con l'utenza e a cittadinanza mediante breve, ma incisiva formazione interna tesa all'utilizzo di forme comportamentali e di linguaggio che facciano crescere il livello di qualità della comunicazione;
- e) l'installazione ed il monitoraggio della funzionalità dei dispositivi di sosta automatici nella gestione dei parcheggi pubblici, con conseguente verifica del rapporto costo-ricavi;
- f) proposta del nuovo P.U.T.;
- g) curare l'ordine ed il decoro della città anche attraverso l'imposizione del rispetto delle norme che regolano la sosta di veicoli;
- h) aumentare i controlli di polizia stradale in relazione alla velocità ed il rispetto della precedenza agli

incroci avvalendosi anche di strumenti di controllo remoti, ad esempio telelaser e photoreed;

i) incrementare i controlli ambientali giornalieri nel centro urbano per il miglioramento della raccolta differenziata ed in periferia per reprimere lo sversamento incontrollato di rifiuti;

j) eventuale pianificazione assunzione personale stagionale a tempo determinato;

k) attuazione progetto per ridurre il fenomeno del randagismo;

l) predisposizione piano di Protezione Civile;

m) definizione della carta dei servizi del settore e/o suo aggiornamento;

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Specialista di Vigilanza, agenti di Polizia Municipale e collaboratori ed esecutori amministrativi risultanti dalla dotazione dell'Ente

n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo facente funzioni di Comandante

n. 1 Specialista di Vigilanza

n. 9 Agenti di Polizia Municipale

n. 1 consollista

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Mezzi informatici, mezzi e tecnologie in dotazione al Servizio di Polizia Municipale

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	4.000,00	5.000,00	3.500,00	
TOTALE (A)	4.000,00	5.000,00	3.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI DEI SERVIZI	92.000,00	92.000,00	92.000,00	
TOTALE (B)	92.000,00	92.000,00	92.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	586.100,00	591.600,00	592.100,00	
TOTALE (C)	586.100,00	591.600,00	592.100,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	682.100,00	688.600,00	687.600,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	624.650,00	91,5	651.800,00	94,7	655.800,00	95,4
" " di sviluppo	25.650,00	3,8	5.000,00	0,7		
Spesa per investimento	31.800,00	4,7	31.800,00	4,6	31.800,00	4,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	682.100,00		688.600,00		687.600,00	
V.% su totale spese finali		4,0		6,0		6,0

3.4 - PROGRAMMA N. 4

N. 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE Dott. Giovanni Giuseppe CONZA

3.4.1 - Descrizione del programma

BIBLIOTECA

Nell'attuale dotazione organica non vi è personale idoneo a svolgere il ruolo di bibliotecario. Tutte le operazioni previste sono state svolte con personale precario, tirocinanti e volontari e grazie a questa preziosa collaborazione si è potuto provvedere alle operazioni di trasferimento della biblioteca, il cui servizio era sospeso da alcuni anni, dalla vecchia alla nuova sede, nonché alla ristrutturazione, attraverso una serie di operazioni, dell'intero servizio. L'inaugurazione della nuova sede è avvenuto il 21.1.2013. Dopo l'apertura è stata registrata una notevole affluenza quotidiana di utenti, non solo fra i giovani studenti, ma in ogni fascia di età, anche prescolare. Fatto di notevole importanza la biblioteca è stata inserita nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), e il catalogo della nostra biblioteca "Salvatore Boccia Montefusco" è consultabile sull'apposito sito internet. All'interno dei locali si sono svolte una serie di interessanti iniziative culturali.

Il Servizio necessita di continuità e dell'acquisto di nuovi libri e ulteriori scaffalature, ed inoltre a svolgervi le iniziative culturali che si sono tenute in questo semestre (mostre, incontri, convegni, ecc.)-

SERVIZIO INFORMAGIOVANI - FORUM GIOVANILE

I servizi sociali hanno svolto un lavoro di supporto amministrativo e organizzativo ai servizi offerti dal PTG (Piano territoriale di Zona- capofila Comune di Ottaviano) e al Forum dei Giovani, durante l'anno 2012 ed inizi 2013. Complessa è stata la gestione della rielezione degli organi del Forum dei Giovani servizio (circa 700 domande di iscrizione) con gestione del regolamento forum e della fase costitutiva. Il cambio del regolamento e l'inizio della nuova fase costitutiva si è conclusa con l'elezione degli organi direttivi il 30.4.2013. Attualmente il FORUM dei Giovani l'apertura e la chiusura del nuovo centro sociale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

PERSONALE ASSEGNATO AL SETTORE SCUOLA E CULTURA

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

UFFICIO SCUOLA E CULTURA

- n° 1 Responsabile del Servizio
- n° 5 Istruttori Amministrativi
- n° 2 Autisti Scuolabus

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Computers
Stampanti
Scuolabus
Arredi vari

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	193.000,00	25.000,00	25.000,00	CONTRIBUTI STATALI
- REGIONE	851.000,00	211.000,00	211.000,00	CONTRIBUTI REGIONALI
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				ONERI DI URBANIZZAZI
TOTALE (A)	1.044.000,00	236.000,00	236.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI BILANCI COMUNALE	129.000,00	135.000,00	135.000,00	
TOTALE (B)	129.000,00	135.000,00	135.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	732.600,00	428.600,00	400.600,00	
TOTALE (C)	732.600,00	428.600,00	400.600,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.905.600,00	799.600,00	771.600,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	814.000,00	42,7	785.600,00	98,2	761.600,00	98,7
" " di sviluppo	13.600,00	0,7	4.000,00	0,5		
Spesa per investimento	1.078.000,00	56,6	10.000,00	1,3	10.000,00	1,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	1.905.600,00		799.600,00		771.600,00	
V.% su totale spese finali		11,1		7,0		6,7

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

La Scuola "G. Falcone" di Poggiomarino opera in un contesto socio-culturale ed ambientale complesso e diversificato, sia per la presenza di un notevole flusso immigratorio dai Comuni dell'immediato hinterland napoletano, sia per la presenza di numerose famiglie di varie etnie extracomunitarie. Il Comune di Poggiomarino, paese con oltre 20.000 abitanti, presenta tutti i numerosi problemi che interessano la maggioranza dei Paesi del nostro Sud.

La Scuola Secondaria Statale di Primo Grado "Giovanni Falcone" risulta ubicata in un unico edificio (corpo di fabbrica) inaugurato nel maggio del '78, e che nel corso degli anni ha avuto, per una serie di necessità rilevanti ampliamenti. L'edificio scolastico comprende attualmente:

?N°30 Aule ordinarie

?N°1 Aula Magna

?N°2 Laboratori multimediali

?N°1 Laboratorio linguistico attrezzato

?N°1 Laboratorio di psicomotricità per

l'integrazione

degli Alunni H

?N°1 Laboratorio di Educazione Artistica

?N°1 piccolo Laboratorio di cucina

?N°1 laboratorio Tecnico-scientifico

?N°1 sala video (cineforum)

?N°1 Palestra coperta

?N°1 Un campo sportivo polivalente all'aperto

?Gli Uffici di Presidenza e Segreteria

?La Sala Professori

Attualmente vi è una presenza di circa 650 alunni oltre al personale scolastico per una presenza complessiva di circa 700 utenti.

Oltre che agli ampliamenti, nel corso di tutti questi anni, si sono eseguiti sull'edificio scolastico una serie di interventi mirati alla "manutenzione ordinaria" o meglio "riparazione ordinaria" per cui gran parte delle finiture interne ed esterne nonché degli impianti tecnologici necessitano di urgenti interventi di manutenzione straordinaria. e di adeguamento alle vigenti norme in materia e di messa in sicurezza.

STATO DI FATTO

L'edificio in questione negli ultimi anni è stato interessato da una serie di inconvenienti legati principalmente alla vetustà di alcune parti anche non strutturali nonché alla fatiscenza degli impianti tecnologici con particolare riferimento all'impianto idrico-sanitario, scarico e scariche atmosferiche. Inoltre, vi sono delle problematiche scaturenti dalla cattiva conservazione delle facciate esterne anche per la presenza di elementi ombreggianti in facciata in cemento armato, ammalorati dagli agenti atmosferici e che tutt'ora costituiscono pericolo di caduta e per i quali, come più avanti specificato, si prevederà il loro risanamento.

Per le citate problematiche, vi sono agli atti documenti che testimoniano alcune emergenze che si sono verificate, come ad esempio l' ORDINANZA N. 125 DEL 16/11/2010 con la quale fu disposta la CHIUSURA DEL PIANO SEMINTERRATO PER LA REALIZZAZIONE DEL TRANSENNAMENTO VIE DI FUGA, proprio a causa delle condizioni precarie degli elementi in facciata nonché degli aggetti perimetrali in calcestruzzo, si rese indispensabile procedere alla transennatura delle uscite di emergenza del piano interrato in quanto risultano direttamente interessate da pericolo di caduta oggetti dall'alto; successivamente all'ordinanza, sono state installate delle protezioni delle vie di fuga in attesa che si effettuassero i lavori di ripristino delle facciate.

TRANSENNAMENTO VIE DI FUGA

ELEMENTI OMBREGGIANTI DA RISANARE COSTITUENTI PERICOLO PER LE USCITE DI SICUREZZA

ELEMENTI OMBREGGIANTI IN FACCIATA

Quindi per gli elementi ombreggianti in facciata, volendo conservare la loro funzionalità, si prevede il completo risanamento degli stessi mediante le seguenti operazioni:

òPulizia superficiale del calcestruzzo, per spessori

massimi limitati al copriferro, da eseguirsi nelle zone leggermente degradate mediante sabbiatura e/o spazzolatura, allo scopo di ottenere superfici pulite, in maniera da renderle prive di elementi estranei ed eliminare zone corticalmente poco resistenti di limitato spessore, ed ogni altro elemento che possa fungere da falso aggrappo ai successivi trattamenti Pulizia superficiale del calcestruzzo;

òTrattamento dei ferri d'armatura con prodotto passivante liquido con dispersione di polimeri di resine sintetiche legate a cemento, applicato a pennello in due strati, con intervallo di almeno 2 ore tra la prima e la seconda mano

òRipofilatura con rifinitura a cazzuola e frattazzo

metallico, con malta pronta a ritiro controllato dalle seguenti caratteristiche: resistenza a compressione a 24 ore $\geq 200 \text{ Kg/cm}^2$, a 3 gg $\geq 400 \text{ Kg/cm}^2$. Per spessore medio 30 mm Ripofilatura applicata a mano con malta a ritiro controllato

IMPIANTO SCARICHE ATMOSFERICHE

Per quanto riguarda l'impianto scariche atmosferiche, si prevede l'adeguamento dello stesso mediante:

òFornitura e posa in opera di elemento orizzontale

per gabbia di Faraday, compresi accessori di montaggio, quali supporto di fissaggio, distanziatori, morsetti, bulloni, giunti di dilatazione sezione 25x3 mm

òCalata di collegamento tra la gabbia di Faraday

e il

dispersore: altezza della calata $L = 4,5$ m, protezione meccanica isolata $h = 3$ m con carter in vetroresina, munita di finestrata per l'accessibilità al morsetto di misura in bandella di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6 sezione 25x3 mm

è l'esecuzione del sezionamento di misura eseguito sulla

calata della gabbia di Faraday al dispersore completo di morsetti e bulloneria su bandella di acciaio zincato a caldo sezione 25x3 mm

SOSTITUZIONE SERRAMENTI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Altra emergenza è quella relativa alla presenza di serramenti vetusti in alluminio anodizzato con vetro non antinfortunistico e per i quali si prevede la completa sostituzione anche ai fini dell'efficientamento energetico dell'intero edificio. In particolare, si prevede la fornitura di:

è l'infisso in alluminio anodizzato a taglio termico per

finestre o portefinestre ad una o più ante apribili di altezza uguale o diversa anche con parti apribili a vasistas, realizzato con due profilati in lega di alluminio estruso, assemblati meccanicamente con lamelle di poliammide formanti il taglio termico, di sezione adeguata alle dimensioni ed alle funzioni del serramento, con trattamento superficiale di ossidazione anodica di colore naturale satinato o lucido dello spessore da 15 a 18 micron, oppure con preverniciatura a colori o finto legno, escluso vetri e pannelli con sistema di tenuta a giunto aperto con guarnizione, valvola intermedia completo di controtelaio scossalina in alluminio per l'eliminazione della condensa, coprifili in lamiera di alluminio anodizzato, fermavetro a scatto in lega leggera, cerniere, scodelline, scrocco, cremonese in alluminio, fornito e posto in opera, compresi ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Per superfici fino a 2,5 mq

è la vetrata termoisolante, con gas, composta da

due lastre di vetro; lastra interna in vetro float chiaro con una faccia resa basso emissiva mediante deposito di ossidi metallici o metalli nobili, ottenuto mediante polverizzazione catodica in campo elettromagnetico e sotto vuoto spinto, spessore nominale 4 mm; lastra esterna in vetro float incolore, spessore nominale 4 mm; unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato alle lastre e tra di esse delimitante un'intercapedine di gas Argon, coefficiente di trasmittanza termica k di 1,3; in W/m^2K , per finestre, porte e vetrate; fornita e posta in opera con opportuni distanziatori su infissi o telai in legno o metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Intercapedine 16 mm (4+16+4)

IMPIANTO SOLARE TERMICO

Realizzazione di nuovo impianto solare termico a servizio dei bagni:

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Pertanto, è stato redatto un progetto che tiene conto essenzialmente delle varie emergenze con particolare riferimento a quanto detto nonché a quanto necessario al fine di poter garantire il permanere delle condizioni di sicurezza. In particolare, anche in funzione delle finalità del bando, il progetto di complessivi euro 680.000.

1 Adeguamento impianto idrico-sanitario €
87.602,02

2 Adeguamento impianto elettrico €
13.439,34

3 Messa in sicurezza e riqualificazione facciate

€ 240.908,09

4 Adeguamento impianto scariche atmosferiche

€

31.293,30

5 Messa in sicurezza infissi - efficientamento energetico

€ 129.120,27

6 Messa in sicurezza aree esterne €
24.468,00

7 Efficientamento energetico - Solare termico

€

8.500,00

Totale 535.331,02

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Il progetto per i Lavori di messa in sicurezza elementi non strutturali, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo della scuola secondaria statale di primo grado "G. Falcone", prevede una serie di interventi mirati alla manutenzione straordinaria delle facciate esterne e al

risanamento conservativo degli elementi architettonici ombreggianti in calcestruzzo nonché a opere di manutenzione straordinaria interne finalizzate all'adeguamento degli impianti idrico-sanitari nonché rifacimento dei bagni, adeguamento impianto elettrico dei bagni, alla riqualificazione e messa in sicurezza dei serramenti esterni dotati ancora di singolo vetro con nuovi serramenti a taglio termico conseguendo anche un efficientamento energetico, messa in sicurezza delle aree esterne e realizzazione di impianto solare termico a servizio dei bagni;

Pertanto tale intervento risulta coerente con il Programma Operativo Regionale e precisamente all':

Asse 1: Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

Obiettivo specifico: 1.b RISCHI NATURALI.

Obiettivo operativo: 1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI:

Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche.

ATTIVITA' 1.7.a: "Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi o frane sismo indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico". Priorità ad interventi che presentano sinergie con quelli previsti dall'Asse 3 a favore dell'efficienza energetica degli edifici pubblici di ampia visibilità e grande impatto.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		⌘		⌘		⌘
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.⌘ su totale spese finali						

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

La Scuola "opera in un contesto socio-culturale ed ambientale complesso e diversificato, sia per la presenza di un notevole flusso immigratorio dai Comuni dell'immediato hinterland napoletano, sia per la presenza di numerose famiglie di varie etnie extracomunitarie. Il Comune di Poggiomarino, paese con oltre 20.000 abitanti, presenta tutti i numerosi problemi che interessano la maggioranza dei Paesi del nostro Sud.

Attualmente vi è una presenza di circa 650 alunni oltre al personale scolastico per una presenza complessiva di circa 700 utenti.

Oltre che agli ampliamenti, nel corso di tutti questi anni, si sono eseguiti sull'edificio scolastico una serie di interventi mirati alla "manutenzione ordinaria" o meglio "riparazione ordinaria" per cui gran parte delle finiture interne ed esterne nonché degli impianti tecnologici necessitano di urgenti interventi di manutenzione straordinaria. e di adeguamento alle vigenti norme in materia e di messa in sicurezza.

Con nota del 27/08/2013 prot. 2013.0595739 acquisita in data 29/08/2013 prot. 24076 da parte della Regione Campania, Area 17 Settore 01 - Diritto allo studio ed edilizia scolastica, in riferimento al D.L. 21/06/2013 n. 69 coordinato della Legge conversione 09/08/2013 n.98 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", è stato informato l'ente sulla spesa totale stanziata di 150 milioni di euro da ripartirsi sulla base di graduatorie da formarsi a livello regionale a seguito della presentazione da parte degli enti interessati di progetti esecutivi immediatamente cantierabili e successivo Decreto dirigenziale n. 90 del 10/09/2013 AGC17 è stato approvato approvato l'avviso giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 362 del 09/09/2013. Avviso per la formazione della graduatoria regionale di cui all'art 18 comma 8 quater del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98, per l'attuazione di misure urgenti di riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali. Pertanto, l'Amministrazione comunale, al fine di poter accedere a tali finanziamenti, ha intenzione di inoltrare il progetto già disponibile per i Lavori di messa in sicurezza elementi non strutturali, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo della Scuola.

STATO DI FATTO

E' stato effettuato un monitoraggio dell'istituto scolastico ed in particolare, è stata effettuata una verifica puntuale con particolare riferimento a:
a.interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, con riferimento ad impianti elettrici, impianti termici, idrosanitari e impianti antincendio;
b.interventi di ristrutturazione e riqualificazione,

abbattimento delle barriere architettoniche.

In particolare si prevedono una serie di interventi mirati essenzialmente all'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, con riferimento ad impianti elettrici, impianti termici, idrosanitari e impianti ristrutturazione e riqualificazione, abbattimento delle barriere architettoniche. Si prevede la realizzazione dell'impianto antincendio mediante il montaggio di un nuovo gruppo di pressurizzazione e l'anello perimetrale che attualmente sono inesistenti. Inoltre, si prevede la manutenzione straordinaria dell'impianto idrico sanitario nonché dei bagni. Infine, si realizzerà un nuovo impianto fotovoltaico e solare termico.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Pertanto, è stato redatto un progetto esecutivo e immediatamente cantierabile che tiene conto essenzialmente delle varie emergenze con particolare riferimento a quanto detto nonché a quanto necessario al fine di poter garantire il permanere delle condizioni di sicurezza. In particolare, anche in funzione delle finalità del bando, il progetto di complessivi euro 450.000,00

In particolare il quadro economico risulta essere il seguente:

QUADRO ECONOMICO

A) Per lavori, comprensivo degli oneri per la sicurezza

209.529,91€

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso inclusi 2.095,30€

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso computo 3.500,00€

Totale voci A 213.029,91€

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione per:

1) Allacciamenti ai pubblici servizi 0,00

€

2) Imprevisti e arrotondamenti 0,00€

3) Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, coordinatore per la sicurezza, assistenza giornaliera, contabilità, ecc. collaudo tecnico-amministrativo, Spese per consulenze tecniche specialistiche (compr. Cassa previd. e iva) 14.667,09€

6) Spese per pubblicità 1.000,00€

,

7)IVA al 10% sull'importo totale dei lavori

21.302,99€

Totale voci B36.970,09€

TOTALE IMPORTO PROGETTO (voci A+B)250.000,00€

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		‰		‰		‰
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.‰ su totale spese finali						

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

Il comune di Poggiomarino, nello specifico l'Istituto Scolastico "E. DE FILIPPO" alla via N.S.Marzano, è stato ammesso a finanziamento per un totale di € 167.950,00 così come meglio indicato negli elenchi degli interventi concernenti la "messa in sicurezza delle scuole" Gazzetta Ufficiale serie generale n. 215 del 14/09/2010 supplemento ordinario n. 216 e successivamente è stata anche stipulata la convenzione regolante i rapporti fra Stato ed Ente. Pertanto, ai sensi dell'art. 3 della citata convenzione l'Ente predispone il progetto definitivo dei lavori di che trattasi ai fini dell'approvazione e poterlo trasmettere, all'esame tecnico del Provveditorato. Pertanto il sottoscritto ing. Aniello Annunziata, dipendente comunale, ha provveduto alla redazione del progetto definitivo inerente i "LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL'ISTITUTO SCOLASTICO "E. DE FILIPPO" ALLA VIA N.S. MARZANO. DELIBERA CIPE n.6 del 20/01/2012"

Relazioni di indagini preliminari

Relazione di indagine geologica e idrogeologica

Per il fabbricato oggetto di intervento, sono state eseguite nel tempo diverse indagini tese ad accertare la consistenza del sottosuolo, sia da un punto di vista geologico che idrogeologico. Di tali indagini è stata presa cognizione presso il comune di Poggiomarino.

Dalle predette relazioni si evince la buona consistenza del suolo di posa delle fondazioni della struttura e che nessun evidente segno di cedimento appare visibile. Non sono in atto meccanismi di cedimento, pertanto si ritiene sufficiente la portanza sia per l'esistente che per i pochi interventi statici previsti.

La falda acquifera è profonda e di scarsissimo interesse geotecnico.

Il comune di Poggiomarino rientra nella Autorità di Bacino del Sarno, per il quale è stato redatto il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Nessuna notazione è da fare riguardo la pericolosità ed il rischio idraulico ed idrogeologico.

Relazione di indagine sismica

Il comune di Poggiomarino rientra nella zona sismica di pericolosità "II" categoria. Il fabbricato, di recente costruzione, è stato realizzato secondo le norme previgenti le attuali NTC, ad ogni buon conto non presenta dissesti statici apparenti in atto o potenziali.

Non essendo intervenute modifiche sostanziali successive e non mutando, oggi, nessun parametro tale da influire sul comportamento dell'edificio, si ritiene lo stesso "adeguato" simicamente secondo le definizioni delle NTC 2008, ove non intervengano elementi di perturbazione dell'equilibrio statico attuale.

Relazione di Indagine archeologica

L'edificio non è oggetto di vincolo archeologico.

Note di prefattibilità ambientale

Dalle indagini effettuate e dalle intenzioni progettuali, non si rilevano elementi significativi di impatto ambientale.

Fabbricato originario ed esistente

Il fabbricato è realizzato con struttura in cls armato, costituita da telai con pilastri e travi di sufficiente dimensione apparente.

La realizzazione è avvenuta a partire dagli anni novanta e si è conclusa nel 2000. Negli ultimi dieci anni non vi sono state sostanziali modifiche, salvo interventi di manutenzione e sugli impianti.

Collaudi

Da informazioni assunte presso il comune, per tale struttura è intervenuto il collaudo statico e di conformità alla normativa sismica vigente all'atto della conclusione dei lavori. Pertanto si deve ritenere l'edificio a norma.

Non si sono resi necessari successivamente adeguamenti in base alla normativa previgente né a quella sopravvenuta (NTC 2008).

Certificazione di Agibilità, Prevenzione Incendi e Certificazioni ISPEL e Legge 46/90

Da informazioni assunte presso l'ente, la struttura ha conseguito la Agibilità completa degli allegati obbligatori per il rilascio di detto documento.

Descrizione dello stato dei luoghi. Descrizione dell'immobile

? Localizzazione:

l'edificio è sito alla via Nuova San Marzano nel comune di Poggiomarino (NA), in area urbanizzata.

? Epoca di costruzione:

la costruzione è avvenuta all'inizio di questo secolo, con ultimazione nel 2003/04.

? Eventuale presenza di vincoli:

Non sono presenti vincoli ostativi all'intervento di manutenzione straordinaria.

? Dati quantitativi e qualitativi di massima:

superficie totale dell'area : circa 5000 mq

superficie coperta: 1950 mq

superficie lorda di piano: circa 3600 mq

Altezza: circa 8,5 ml

? Descrizione delle attività della scuola:

il plesso di via Nuova San Marzano ospita la scuola primaria e dell'infanzia, con buoni spazi per attività integrative; sono presenti aule speciali (tipo informatica) nonché spazi polifunzionali.

? Identificazione della classificazione della scuola:

numero di aule normali: 12

numero dei laboratori di informatica e/o di aule speciali: 2

numero e natura dei laboratori di indirizzo tecnico: 1
numero degli uffici di direzione e amministrativi: 3
presenza della biblioteca: si
numero dei depositi ed archivi non presidiati: 1
presenza di attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati e servizi): si
presenza di barriere architettoniche: no - la scuola è dotata di percorsi (rampe) e dispositivi (ascensori) utilizzabili in modo agevole anche da persone diversamente abili
numero degli alunni (stima): 180
numero del personale docente e non docente: 25

? Descrizione dell'edificio:

tipo di strutture: struttura in calcestruzzo di cemento armato con travi e pilastri di dimensioni adeguate che non presentano evidenti segni di degrado.

indicazioni sulle caratteristiche delle superfici vetrate e di quelle opache (pareti e solai): solai laterocementizi gettati in opera, di buona qualità ed apparente buona resistenza; pareti perimetrali in blocchi di argilla con rivestimento di intonaco. Rifinita altresì all'interno con intonaco civile, in discreto stato di manutenzione; sono indispensabili locali interventi di ripristino esterno: intonaco parzialmente ammalorato; e interno: isolamento termico tra piano rialzato e semiterrato (locali alla quota più bassa non sono ultimati e l'interfaccia non risulta, pertanto, coibentata), isolamento esterno in punti discreti del terrazzo di copertura.

? impianti che riguardano la sicurezza:

consistenza dell'impianto elettrico: impianto di tipo TT/TN completo di quadro generale e di piano con protezioni, frutti standard; è funzionante.

impianto di terra: presente funzionante, apparentemente in buono stato

impianto di illuminazione di sicurezza: presente

impianto antincendio: presente

impianti di rivelazione incendi: presente e funzionanti

impianto di allarme incendio: presente, con campanello

scale esterne per le uscite d'emergenza: presente e sufficiente

rumore e comfort acustico: non vi sono presidi specifici, ma l'isolamento dal rumore esterno è buono, così come la situazione del rumore da riverbero generato all'interno della struttura;

microclima (impianto di riscaldamento e caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento): la climatizzazione invernale è garantita da una caldaia con corpi scaldanti; l'impianto appare in buono stato e funzionante.

- 3.7.1 - Finalità da conseguire
- 3.7.1.1 - Investimento

STIMA DEI COSTI

Per la stima dei costi si ricorre alla rilevazione dei costi medi standardizzati di opere analoghe realizzate nella zona, tenuto conto delle dimensioni dell'opera.

- 3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

- 3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

- 3.7.3 - Risorse umane da impiegare

- 3.7.4 - Motivazione delle scelte

Descrizione degli interventi

SOFFITTI INTONACATI CON SEGNI DI DEGRADO E DISTACCO DELL'INTONACO

Risanamento interno ed esterno dei soffitti intonacati mediante la spicconatura, il rifacimento degli intonaci e la successiva ritinteggiatura. In particolare, si provvederà al risanamento di parte delle facciate e degli aggetti esterni con particolare riferimento alle zone interessate dal traffico degli alunni nonché dai fruitori dell'istituto scolastico.

PARAPETTI INTERNI ED ESTERNI

Manutenzione straordinaria dei parapetti e ringhiere sia interne che esterne al fine di ridurre il pericolo di eventuale distacco o cedimento e conseguente caduta. Pertanto, si prevede la ritinteggiatura di tutte le ringhiere e parapetti interni ed esterni in acciaio e la revisione di intonaci degli elementi intonacati.

ANCORAGGIO CAMINELLI IN MURATURA

Verifica e ancoraggio del comignolo e della canna fumaria della caldaia mediante staffaggio supplementare e ritinteggiatura della stessa.

PARTIZIONI INTERNE E TAMPONATURE IN LATERIZIO DA CONNETTERE ALLA CORNICE STRUTTURALE

Verifica e ancoraggio anche mediante staffatura supplementare delle recinzioni esterne in grigliato onde ridurre il rischio di ribaltamento anche a seguito di urti accidentali durante le attività sportive programmate nel campo esterno dell'istituto.

DISTACCO E CADUTA DEI RIVESTIMENTI

Si prevede la realizzazione di una nuova zoccolatura. Verifica puntuale ed eventuale miglioramento di tutti gli

elementi sospesi quali ad esempio i tabelloni, sia interni che esterni, il sistema di aggancio delle pluviali esterne, le scossaline perimetrali, eccà

ANCORAGGIO DI SCAFFALATURE E ARMADI ALLE PARETI/PAVIMENTI
Realizzazione dell'ancoraggio degli arredi fissi e mobili alle pareti perimetrali onde ridurre il rischio di eventuale ribaltamento.

MIGLIORAMENTO DELL'ANCORAGGIO IMPIANTI TECNOLOGICI
Manutenzione straordinaria nonché verifica e miglioramento dell'ancoraggio mediante anche uno staff aggio supplementare, degli elementi sospesi quali ad esempio le canalizzazioni dell'impianto elettrico, le tubazioni dell'impianto antincendio e le plafoniere interne sia nei corridoi che delle aule.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		‰		‰		‰
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.‰ su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 5

RESPONSABILE Dott. Giovanni Giuseppe CONZA

3.4.1 - Descrizione del programma

CULTURA E BENI CULTURALI

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

VEDI PERSONALE ASSEGNATO PROGETTO ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

VEDI ASSEGNAZIONI PROGETTO ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
 TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
 TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	75.522,00	58.100,00	58.100,00	
 TOTALE (C)	75.522,00	58.100,00	58.100,00	
 TOTALE GENERALE (A+B+C)	75.522,00	58.100,00	58.100,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	46.600,00	61,7	54.600,00	94,0	58.100,00	100,0
" " di sviluppo	13.922,00	18,4	3.500,00	6,0		
Spesa per investimento	15.000,00	19,9				
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	75.522,00		58.100,00		58.100,00	
V.% su totale spese finali		0,4		0,5		0,5

3.4 - PROGRAMMA N. 6

RESPONSABILE Dott. Giovanni Giuseppe CONZA

3.4.1 - Descrizione del programma

SPORT E RICREAZIONE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

VEDI PERSONALE ASSEGNATO PROGRAMMA ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

VEDI DOTAZIONI ASSEGNATE PROGRAMMA ISTRUZIONE PUBBLICA

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
 TOTALE (A)	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI PER I SERVIZI				
 TOTALE (B)	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	6.100,00	4.800,00	4.500,00	
 TOTALE (C)	<hr/> 6.100,00	<hr/> 4.800,00	<hr/> 4.500,00	
 TOTALE GENERALE (A+B+C)	<hr/> 6.100,00	<hr/> 4.800,00	<hr/> 4.500,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	6.100,00	100,0	4.800,00	100,0	4.500,00	100,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	6.100,00		4.800,00		4.500,00	
V.% su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 7

RESPONSABILE

3.4.1 - Descrizione del programma

TURISMO

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)				

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		⌘		⌘		⌘
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.⌘ su totale spese finali						

N. 2 PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

Premessa.

L'ordinamento degli Enti locali affida al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed in particolare quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, ed in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Bisogna, in altri termini, predisporre idonei programmi.

Questi ultimi definiscono il contenuto dell'obiettivo che l'Ente si propone di realizzare in uno specifico campo d'azione; essi rappresentano altresì il punto di riferimento sul quale i cittadini possono misurare, ad esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'amministrazione.

Il Settore che ci occupa, in particolare, assicura la realizzazione delle nuove opere pubbliche di natura edilizia, impiantistica ed infrastrutturale; cura le diverse fasi di attuazione dell'iter dei lavori dalla programmazione all'attivazione dei finanziamenti, dall'analisi dei progetti e direzione dei lavori al monitoraggio e controllo delle attività esternalizzate; garantisce consulenza e supporto agli altri Settori nelle materie tecniche di competenza; assicura la realizzazione del programma di manutenzione e di adeguamento alle norme di sicurezza di tutto il patrimonio comunale.

Inoltre, il Settore medesimo assicura lo sviluppo e la salvaguardia delle politiche urbanistiche, garantendo l'integrazione delle attività ed il coordinamento della progettazione del territorio. Cura i diversi processi di pianificazione urbanistica, di approvazione e gestione degli strumenti attuativi degli strumenti di piano.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

1. Descrizione del Programma.

L'attività del Settore III (LL.PP., Servizi Manutentivi, Servizi informativi), dunque, è improntata alla programmazione, progettazione, direzione dei lavori e collaudo delle opere, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale (strade, edifici, impianti).

Essa si articola tenendo costantemente presente il Programma delle Opere pubbliche per il triennio 2013/2015, concepito in stretta interazione ed in conformità agli strumenti tecnici vigenti e redigenti

(P.U.C.), ed in attuazione degli indirizzi dell'organo di governo dell'Ente. In particolare, il programma specifico di lavoro si articola in:

Attuazione degli interventi previsti nel piano dei lavori per l'anno 2014

Nell'anno in corso, dato il grave taglio dei trasferimenti sovracomunali al nostro Ente gli obiettivi sono rapportati, sostanzialmente, alle possibilità di entrata del nostro Comune in uno con le stringenti norme del c.d. Patto di Stabilità.

Certamente gli oneri di urbanizzazione costituiscono il finanziamento principale delle opere pubbliche e della manutenzione straordinaria prevista. Si prevede un flusso di entrate dagli oneri di urbanizzazione e dei proventi derivanti dai procedimenti di condono edilizio in misura superiore a quelli incassati nei precedenti esercizi.

Di contro, si registra una netta diminuzione dei trasferimenti in conto capitale concessi al Comune da altri enti pubblici. Il taglio delle risorse sovra-comunali incide negativamente sulla capacità per l'ente di realizzare opere pubbliche maggiormente onerose.

Il programma prevede la cantierizzazione e la realizzazione delle opere previste nel piano triennale per l'annualità 2014-16, nel rispetto degli strumenti di programmazione annuale e pluriennale e in una logica di coerenza con le scelte strategiche degli organi politici.

Motivazione delle scelte.

L'intera attività è motivata dalla necessità di recuperare le strutture comunali evitando il degrado, mantenendo in buona efficienza gli impianti al fine di garantire un accettabile livello di sicurezza e di comfort. L'operazione di rinascita e miglioramento della città deve utilizzare tutti gli strumenti finanziari e normativi esistenti e passa necessariamente attraverso una politica gestionale volta alla razionalizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi degli interventi di manutenzione, nell'ottica di una politica di contenimento dei costi.

Per quanto riguarda, in particolare, il servizio Urbanistica e Pianificazione vi è, invece, la necessità di garantire ed adeguare i servizi pubblici alle esigenze della cittadinanza. I servizi manutentivi, con esclusione di alcuni interventi mirati, strategici e straordinari, inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche, non possono essere interamente programmati per mancanza delle risorse necessarie e sono calibrati sulla scorta delle disponibilità finanziarie preventivabili.

Di seguito i principali interventi previsti nel prossimo triennio.

Finalità da conseguire.

Migliorare la vivibilità del territorio e la fruibilità delle strutture e delle infrastrutture; Migliorare i servizi al cittadino sia per tempestività di intervento sia per qualità della prestazione, in modo da renderli il più aderente possibile alle esigenze della popolazione, alle necessità del paese ed alla razionalizzazione delle risorse sia finanziarie che umane.

Migliorare il controllo del territorio e dell'attività edilizia

Miglioramento degli standard di sicurezza e decoro nelle strutture cimiteriali.

Efficienza degli impianti di pubblica illuminazione e di riscaldamento negli edifici pubblici.

Tempestività e coordinamento negli interventi di manutenzione stradale al fine di ridurre i disagi per la cittadinanza e di abbattere notevolmente il numero dei sinistri stradali causati dal manto stradale dissestato.

Cantierizzazione dei principali interventi in materia di lavori pubblici.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Investimento.

Gli interventi sono finalizzati al recupero, all'ampliamento e alla realizzazione di opere che valorizzino il patrimonio edilizio ed il sistema viario.

Tutti gli interventi previsti per l'annualità 2014 trovano copertura finanziaria negli appositi capitoli di bilancio. Si rinvia al piano triennale delle opere pubbliche

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Risorse ed impieghi destinati al programma.

Il programma, avendo spiccata valenza strategica, è deliberato dal Consiglio nella stessa sessione in cui è approvato il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno delle risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE	1.350.000,00			FONDI FEASR - D.G. POR CAMPANIA
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE	600.000,00	350.000,00	350.000,00	
TOTALE (A)	1.950.000,00	350.000,00	350.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	275.500,00	324.500,00	322.500,00	
TOTALE (C)	275.500,00	324.500,00	322.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.225.500,00	674.500,00	672.500,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	383.500,00	17,2	542.500,00	80,4	540.500,00	80,4
" " di sviluppo	160.000,00	7,2				
Spesa per investimento	1.682.000,00	75,6	132.000,00	19,6	132.000,00	19,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	2.225.500,00		674.500,00		672.500,00	
V.% su totale spese finali		12,9		5,9		5,9

RESPONSABILE dott.ssa ROSA FINALDI

Lavori di realizzazione di una strada di collegamento tra la via Giuliano e il prolungamento di via Siscara.

1. Premessa e descrizione dello stato attuale
Nell'ambito del completamento del nuovo complesso scolastico si sta realizzando nell'incrocio tra il prolungamento di via Siscara e la strada di progetto, si rende necessario la realizzazione di una strada per garantire l'avvicinamento alla detta scuola al centro cittadino. La strada esistente ha conformazione e andamento che dovrebbero essere in ogni modo oggetto di lavori per l'adeguamento, con la realizzazione anche dei sottoservizi.

Dopo una valutazione adeguatamente dettagliata sulla fattibilità della soluzione la scelta migliore sotto tutti i punti di vista consiste nella realizzazione di un nuovo asse viario.

Il tracciato è contrassegnato da cordoni in cls color grigio scuro che vanno a delimitare l'asse stradale e i marciapiedi laterali ha lunghezza di circa ml 250.

Allo stato attuale il sito oggetto di intervento è caratterizzato da una strada privata non asfaltata e con pendenze varie ed irregolari. L'accesso all'area oggetto dei lavori attualmente avviene tramite via Giuliano, che unisce via XXIV Maggio con via San Francesco, in cui già sono presenti tutti i sottoservizi.

La regimazione idraulica attualmente è assente e lo smaltimento e recapito delle acque meteoriche avviene senza interventi antropici, formando dei guadi

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'intervento prevede la realizzazione della nuova strada di accesso alla nuova scuola media statale.

Il progetto è stato impostato ad ottenere una maggior sicurezza e transitabilità rispetto allo stato attuale ed in ogni modo con le opere in progetto si ottiene un livello di servizio sufficiente in considerazione del tipo e dell'entità del traffico che interesserà l'opera. E' stata prevista la regimazione idraulica delle acque meteoriche mediante canalizzazione interrata e

utilizza di pompa sommersa, la formazione di idonei attraversamenti e il collegamento alla rete esistente. La fattibilità geologica e geotecnica, oltre alle verifiche del pendio sono state eseguite sulla base di indagini già verificate.

Per quanto riguarda gli interventi su sede stradale, è prevista la lo scavo di sbancamento e la costituzione di un nuovo pacchetto stradale composto da misto stabilizzato naturale (20 cm), binder (4 cm) e tappetino (3 cm). Il nuovo pacchetto aumenta il coefficiente di sicurezza stradale e garantisce l'idonea resistenza meccanica. La nuova conformazione stradale ai fini di un corretto deflusso delle acque meteoriche prevede la realizzazione di zanelle con caditoie Per quanto attiene al marciapiede è previsto la realizzazione di cordoni in cls con larghezza varia, ai due lati dell'asse stradale a protezione degli utenti.

La pavimentazione, invece, è costituita da betonella tipo "Antica Basaltina" con finitura doppio strato anticata colore "basalto" riproduzione finitura pietra lavica. Prodotto conforme con requisiti tecnici e strutturali

alla norma U.M.I. EN 1338 posta su letto di sabbia fine granitica spessore medio 10 cm. La compattazione dei masselli avviene tramite piastra vibrante, mentre la sigillatura dei giunti è effettuata mediante l'utilizzo di sabbia fine posta a secco. Tale pavimentazione verrà posta idoneo masso di cls Rck 5 spessore 8/10 cm con rete metallica tale da irrigidire il sottofondo e ridurre alterazioni radicali.

Il deflusso delle acque bianche prodotte dai tetti delle proprietà private verrà convogliato in pozzetti di raccolta realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato su letto e rinfiacco in calcestruzzo cementizio dim. 30x30x30, chiuso nella parte superiore mediante griglia (40x40) in ghisa lamellare perlitica conforme alle norme UNI EN 124 Kg/cad 15, e verrà confluito in fogna mediante tubazione interrata. La tubazione posta con idonea pendenza convoglierà le acque sulla zanella e dunque in fogna.

Tale tubazione in PE-AD avrà classe di pressione nominale PN 3,2 e diametro esterno 10 mm. Sarà realizzato un nuovo impianto di illuminazione pubblica con pozzetti e cavidotti cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linea dal diametro 63 mm ed inoltre nei pressi dell'ingresso del plesso scolastico sarà realizzato impianto di videosorveglianza e filodiffusione.

Segnaletica stradale

Nel progetto è stata prevista l'apposizione della segnaletica orizzontale e verticale a norma del vigente Codice della Strada D.Lgs. 30.04.1992 e succ. mod. e int.; la posizione, la tipologia della segnaletica sia orizzontale che verticale, sono idonee a fornire le giuste indicazioni al conducente la circolazione sulla

strada in progetto in tutta sicurezza.

Le tipologie dei segnali, la posizione e le dimensioni sono conformi al D.P.R. 16.12.1992 n° 495 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada. Tutti i segnali di pericolo e di obbligo sono previsti con pellicola in classe II con struttura a nido d'ape ad alta rifrangenza

In conclusione si può affermare che l'intervento in oggetto, rappresenta un significativo contributo migliorativo alla viabilità urbana e facilita l'accesso alla nuova scuola media.

Le opere descritte sono evidenziate nelle tavole allegate al progetto.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

I Lavori di riqualificazione del marciapiede via G. Iervolino in Poggiomarino, da via F Turati a via D. Alighieri, riguardano il tratto estradossale del Canale Conte di Sarno e le aree adiacenti che perseverano in uno stato di abbandono, degrado e pericolo. Dalla realizzazione dell'opera idraulica, risalente agli anni ottanta, perdura lo stato di provvisorietà e degrado, svalutando in tal modo l'immagine, la sicurezza e la qualità di vita comunale. L'incuria trentennale e il carattere transitorio post lavorazioni ha generato:

- Aree in cui vi è pericolo di crollo. L'evidente esempio sono i muretti di contenimento realizzati in new jersey appoggiati incongruamente a sostegno del dislivello di circa 1m prodotto dalla cementificazione canale;

- Area in cui persevera la sosta selvaggia delle autovetture ostacolando i percorsi pedonali e conseguentemente le vie di fuga previste dal piano di protezione civile.

- Rischio di allegamenti per i residenti data l'assenza di idonee pendenze superficiali dei marciapiedi e canalizzazione delle acque meteoriche. Inoltre i pozzetti di ispezione del canale risultano attualmente inaccessibili poiché tappati e cementati presentando in alcuni punti rotture o sconessioni superficiali che permettono la captazione delle acque meteoriche, sversando impropriamente nel canale che non è in esercizio.

- Degrado e impoverimento urbano dovuto alla cancellazione dell'immagine storica consolidata e l'assenza totale della seppur minima dotazione di arredo urbano e differenziazione degli spazi ad uso esclusivo ciclopedonale rispetto alla rete stradale comunale.

- Sconnessioni della pavimentazione del marciapiede che rendono non sicura e in molti tratti inaccessibile ai diversamente abili

L'intervento prevede la riqualificazione di 13 700mq di territorio comunale, ovvero 900m dei 1800m di marciapiede che costeggia l'arteria principale di Poggiomarino (costituita dalla via G. Iervolino, via Roma, viale Manzoni), beneficiando direttamente e indirettamente i circa 21000 abitanti del Comune. Il progetto di riqualifica prevede:

- La messa in sicurezza del sistema di pavimentazione superficiale;

- Il ripristino dei dispositivi che permettano la manutenzione del canale;

- La realizzazione del marciapiede e dei percorsi ciclabili con idonei materiali e adeguate pendenze dell'extradosso del canale tale far defluire nella fognal stradale le acque bianche.

- L'utilizzo dei materiali tipici della zona vesuviana, pietra basaltica e vesuviana posti in modo tale da

rievocare il vecchio canale

· Regolamentazione delle aree destinate a parcheggio, percorso ciclabile, aree destinate al verde attrezzato e arredo urbano.

Maggior sicurezza per i pedoni e per gli studenti che quotidianamente percorrono tale asse per giungere alle scuole (elementari, medie e superiori) con il superamento delle barriere

architettoniche come previsto dalla legge: n°13/89;

D.M.236/89; Legge 104/92; DPR 503/1996; DPR

380/2001 (Artt. 77-82).

· L'allineamento alle disposizioni del Piano di Protezione Civile approvato dal Comune di

Poggiomarino - DCC 28/11/2013

Si precisa, che l'intervento di cui sopra si pone in continuità con il progetto pilota per la riqualificazione di via

Giovanni Iervolino adottato dal Comune e realizzato solo in parte, ovvero da via D. Alighieri a via dei Martiri, la cui lunghezza è pari a cento metri. In aggiunta, tale progetto si allinea allo spirito di riqualificazione ambientale espresso nell'ambito Il progetto è coerente con i POR Campania - FESR 2007- 2013:

Asse 6 : Sviluppo urbano e qualità della vita

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Obiettivo specifico 6a: Rigenerazione Urbana e qualità della vita

Obiettivo specifico 6.2: Area Metropolitana di Napoli

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Il comune di Poggiomarino, esteso per 13,38 kmq con una densità territoriale di 1.330 ab/kmq e classificato al n° 055, è ubicato ad est del complesso M. Somma-Vesuvio ed è parte integrante della cintura di insediamenti urbani che occupano la stretta valle compresa tra il Vesuvio e i monti preappenninici sarnesi congiungenti l' agro-nolano con quello nocerino. Delimitato

a nord dal comune di Palma Campania e in successione oraria dai comuni di Striano, S. Valentino Torio, Scafati, Boscoreale, Terzigno e S. Giuseppe Vesuviano, è rappresentato da un territorio piatto e privo di emergenze morfologiche che degrada lentamente in direzione nordovest-sudest dal sistema precollinare del M. Somma verso il fiume Sarno, con un dislivello massimo di 34 m tra la quota max di 48 e minima di 14 metri sul livello del mare. Il comune di Poggiomarino risulta ben collegato con entrambe le direzioni dall'armatura viaria di scorrimento rappresentata ad est dalla A30 e ad ovest dalla nuova superstrada 268 e dall'armatura ferroviaria costituita dalla Circumvesuviana, subisce in modo crescente l'influsso e il dinamismo delle aree metropolitane che negli ultimi anni, grazie anche all'accresciuta mobilità della popolazione, si è manifestato in un più articolato contesto di relazioni sociali ed economiche dalle quali discendono le trasformazioni e i processi evolutivi in atto.

Figura 2 estratto della carta che le principali attività della zona
GEOLOGIA, SISMICITÀ, RISCHIO IDROGEOLOGICO E VULCANICO DELL'AREA

I sedimenti che caratterizzano l'area consistono essenzialmente in prodotti piroclastici emessi dal complesso vulcanico Somma - Vesuvio in seguito a numerosi episodi eruttivi; Il paesaggio agricolo della Piana Sarnese compresa fra l'area vesuviana ed i monti di Sarno attualmente in via di urbanizzazione rappresentano una antica piana fluvio - alluvionale modificata alternativamente dalle eruzioni vulcaniche e bonificata dai prodotti fluviali. I terreni fluvio - alluvionali e piroclastici diversamente addensati di origine recente poggiano sui terreni fluvio - alluvionali e piroclastici antichi e protostorici fino a grande profondità.

Su tutto il territorio comunale si rileva l'omogeneità della morfologia e dei tipi di terreni.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, il territorio comunale ricade nel bacino idrografico Sarno e nella perimetrazione effettuata dall'Autorità di Bacino del Sarno, legge Regionale 7.2.1994, n.8, ha un rischio moderato solo nell'area adiacente il fiume Sarno.

Il Comune di Poggiomarino è classificato "a media sismicità" (grado di sismicità S = 9) ai sensi della DGR 5447/2002 ad oggetto "Classificazione sismica della regione Campania" ; la carta della "Massima intensità macrosismica risentita in Italia" redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e basata su dati storici riferiti al periodo compreso fra gli anni 1 e 1992 indica per il territorio poggiomarinese valori dell' VIII grado della scala M.C.S .

Il Comune di Poggiomarino è situato in parte nell'Area Rossa a est del complesso vulcanico del Vesuvio. Di

recente è stato inserito tra i comuni ricadenti nella zona rossa e il territorio è stato suddiviso in due zone. La prima "zona rossa 1" e la seconda "zona rossa 2". La prima zona è rappresentata dall'area soggetta ad evacuazione della popolazione in caso di eruzione mentre per la seconda zona si prevedono interventi di mitigazione del rischio sui fabbricati esistenti con adeguati interventi sulle strutture di copertura in quanto la "zona rossa 2" è quella fascia caratterizzata da una deposizione di piroclastiti variabile tra i 300 e i 400 Kg al mq.

Il Canale Conte di Sarno attraversa il territorio di Poggiomarino, provenendo dalle sorgenti del Sarno, in località Foce fino a sfociare a Torre Annunziata; La sistemazione del Canale Conte di Sarno è stata avvia attraverso opere di ricostruzione con espresso riferimento alla legge 219/1981 emanata a seguito dei eventi sismici del 1980;

Il progetto originario fu poi notevolmente ampliato, erano stati previsti tre lotti un primo lotto era costituito da un collettore scatolare in c.a., quindi da un alveo che doveva contenere i reflui a un collettore, vale a dire un'opera completamente chiusa che, attraverso l'ulteriore collettore, avrebbe dovuto portare alla depurazione. Il secondo lotto, costituito ugualmente da un collettore scatolare, che dai Comuni di Scafato e di Torre Annunziata procedeva per circa 2,5 Km sotto al collina degli scavi di Pompei. Infine il terzo lotto costituito dall'impianto di depurazione e dalla bretella di collegamento delle acque di scarico;

I lavori iniziati nel 1981 sono stati sospesi nel 1995 per l'impossibilità di completare il canale per evitare pericoli nell'area archeologica di Pompei. Attualmente il canale resta in attesa di interventi urgenti di manutenzione e lo scatolare è pieno di reflui che determinano allagamenti con effetti nocivi per la salute e l'ambiente in varie aree dei comuni di Pompei, Poggiomarino, Boscoreale e Scafati.

L'intero sistema del Canale Conte Sarno è parte del Grande Progetto di "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno" inserito nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013.

Con la delibera di G.R. n.2186 del 29/12/2006, avente ad oggetto "Provvedimenti consequenziali alla delibera di Giunta Regionale n.581/06 concernente la risoluzione delle problematiche relative al canale conte di Sarno la Giunta Regionale demando al Coordinatore dell'AGC LLPP la costituzione di un Gruppo di studio composto da soggetti che a qualsiasi titolo utile, "abbiano competenza e/o responsabilità sul manufatto e sull'area da esso attraversato, derivante da normativa statale e regionale, da provvedimenti straordinari a specifico contenuto, e per l'attività

istituzionale già svolta, al fine di ricercare ed individuare uno o più scenari di possibili soluzioni al problema dello smaltimento delle acque meteoriche dell'area pedemontana del Vesuvio, congruenti con le iniziative già in atto da parte dei diversi organi a vario titolo interessati e che per quanto possibile tenesse conto di quanto già realizzato sul canale stesso".

Con la delibera di G.R. n. 117 del 30 gennaio 2009 si è stabilito in base alle conclusioni contenute nella relazione finale elaborata per il tronco di valle è opportuno procedere secondo le linee progettuali tracciate con il progetto preliminare di sistemazione idraulico del canale Bottaro con la individuazione della seconda foce del Fiume Sarno in corrispondenza del tratto finale del canale Conte Sarno nel Comune di Torre Annunziata, redatto dall'Autorità di Bacino del Sarno ed approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Sarno con verbale n.2/2007 del 4/4/2007 autorizzando anche l'avvio delle procedure finalizzate all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure previste dagli art 10 e 19 comma 2 e 3 del DPR 327/01 nonché di riprogrammare la risorsa di € 469.975,78 già oggetto dell'impegno 10310/2001 assunto sul capitolo 21/22 del bilancio Regionale esercizio 2001 destinandola ad attività di progettazione delle opere necessarie per il riutilizzo del canale Conte Sarno e la realizzazione della seconda foce del Fiume Sarno. Negli ultimi anni sono stati realizzati numerosi interventi significativi, la stessa Provincia di Napoli si è fatta promotrice della previsione del piano dei depuratori che in origine erano quattro, richiedendo l'eliminazione del depuratore di Poggiomarino poiché collocato su un'area archeologica importante. L'area archeologica di Poggiomarino (NA) risalente all'Età del Bronzo è oggetto di recupero e valorizzazione.

Che la Regione Campania con delibera di Giunta Regionale n 581 del 12/05/2006 ha deliberato la risoluzione della convenzione con il Consorzio Cooperative Costruzioni, concessionario per l'esecuzione delle opere e dei lavori relativi al Canale Conte di Sarno; Che in ottemperanza al disposto della predetta deliberazione in data 27/07/2006 è stato sottoscritto il verbale con il quale si è stabilita la consegna delle opere dal concessionario alla Regione Campania Che in data 28/09/2006 sono state ultimate le operazioni di consegna alla Regione Campania della aree e delle opere dei lavori relativi al Canale Conte di Sarno e connesso impianto di sollevamento ubicato alla via Iervolino nel Comune di Poggiomarino Che con Deliberazione N.1509 Area Generale di Coordinamento n15 LLPP - Approvazione schema protocollo di intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Poggiomarino per la gestione e la

manutenzione dell'impianto di sollevamento delle acque del Canale Conte di Sarno

Migliorare la salubrità dell'ambiente, recupero e riqualifica di Via G. Iervolino sono tra gli obiettivi strategici

del progetto esecutivo. Infatti dalle criticità riscontrate si ottiene:

Chiusure delle verticali stradali

Lo stato attuale di via G. Iervolino e traversa Vastola, Post intervento di cementificazione del canale, si configura con un salto di quota variabile da 0 a 1,50 m di dislivello tra l'arteria principale, posta in alto, e la traversa che da accesso all'edificio lato EST. Tale salto di quota è contenuto da new jersey in cls privi di fissaggio sul cordolo della palifica del canale. Inoltre tale

sistema di contenimento degli inerti posti sul canale è sottoposto a traslazione orizzontale, come testimoniano le foto, per effetto delle sollecitazioni indotte dai carichi

accidentali. Si considera, inoltre, che lo stato di precarietà meccanica produce un elevatissimo rischio di smottamento e caduta dall'alto, oltre che a creare una barriera architettonica e visiva netta tra i due settori Parcheggio selvaggio

Lo stato attuale del marciapiede via G. Iervolino, estradosso del Canale Conte di Sarno, è un ibrido tra percorso pedonale e parcheggio selvaggio, questo causa disagi per i normodotati e diversamente abili essendo costretti ad attraversare aree di sosta, manovre e carico e scarico. Inoltre, tale asse ha un percentuale di pedoni alta poiché comunica il centro Urbano, stazione Circumvesuviana alla zona Nord e ai complessi scolastici, ovvero scuole elementari e materne, (due scuole), medie (una scuola), superiori I.S. Itcg L.Sc. Leonardo da Vinci Poggiomarino. Quest'ultimo polo scolastico importantissimo che annovera le scuole:

Tecnico-economico "Amministrazione, finanza e marketing"; Tecnologico "Costruzioni, ambiente e territorio"; Liceale "Liceo Classico"; "Liceo Scientifico tradizionale"; "Liceo Scientifico con opzione di Scienze applicate", che coinvolge studenti che risiedono nei Comuni di Poggiomarino, Terzigno, S. Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, S. Gennaro Vesuviano, Striano e Boscoreale, Comuni geograficamente localizzati ad Est del Vesuvio. L'attuale conformazione del tratto agevola la sosta selvaggia, in modo da impedire agli altri utenti di transitare e accedere alle varie attività presenti in modo comodo, e sicuro come previsto dal codice della strada.

Pavimentazione

Lo stato attuale del marciapiede estradosso del Canale Conte di Sarno, uno strato di asfalto (tappetino e binder) variabile tra i 6 ai 8 cm su pacchetto di misto stabilizzante compattato in parte su soletta del canale e in parte su terra vegetale.

percorso causa incuria, assenza di giusta pendenza del marciapiede ha causato buche, rialzi impropri di cordoni, inoltre la presenza di ostacoli verticali (solette in ca, in acciaio) esaspera la pessima percorribilità condizione materica superficiale del marciapiede l'immagine del Comune poiché privato identitaria e dal decoro urbano. Il tratto di strada D. Alighieri e via Matteotti, di lunghezza pari a 80 m, è costituito da basole, che a seguito di transito veicolare e della scarsa manutenzione riversa in una condizione tale da non garantire un sufficiente grado di sicurezza.

Sistemi di Gestione del Canale

Attualmente il canale è inaccessibile per molti punti causa chiusura dei punti di accesso con solette in c.a. o con chiusini in ghisa ricoperti da asfalto. Inoltre i chiusini

interrati essendo lesionati e/o non sigillati correttamente determinano infiltrazione impropria nel Canale Conte di Sarno. Pertanto il progetto oltre che a riassetare le pendenze del marciapiede riproporrà nuovamente chiusini su soletta in c.a. atte a consentire l'ispezione.

In

più punti i pozzetti di ispezione risultano estradossati rispetto al piano asfaltato risultando pericolosi la circolazione.

OBIETTIVO RISANAMENTO AMBIENTALE

Nell'elaborazione del concept sono state considerate tutte le criticità e le potenzialità dell'intero asse viario, fondamentale connessione dell'ambito urbano poggiomarinese.

Protagonista indiscussa dell'idea progettuale è la "Pietra lavica vesuviana", pietra "autoctona" che identifica, evoca e caratterizza l'architettura vesuviana fin dai primi insediamenti romani. Materiale duro, resistente agli agenti atmosferici con ottima capacità di resistenza, è stato adottato per gli stilemi architettonici napoletani quali fregi, capitelli, portali di chiese, facciate di palazzi signorili ma anche percorsi urbani (es. Piazza Plebiscito, Piazza Giovanni Bovio, interventi di riqualifica urbana in vari centri vesuviani).

La Pietra lavica vesuviana (tefrite leucitica del Vesuvio) è stata imposta dalla Soprintendenza per i Beni Culturali come elemento fondamentale nella riprogettazione degli spazi urbani nei comuni vesuviani sottoposti a vincoli paesaggistici, sia per la valenza storica che per il valore simbolico.

Non avendo Poggiomarino un centro storico consolidato, né specifici vincoli storico-paesaggistici, di conseguenza diventa necessario valorizzare qualsiasi preesistenza come le basole del tratto stradale di via G. Iervolino. Il progetto oltre che alla riqualificazione materiale dell'asse ciclopedonale si propone lo scopo di realizzare un luogo

continuo di interrelazioni, un'agorà allungata, in cui le due centralità posizionate davanti all'ingresso della scuola in via F. Turati, e ingresso scuola in via D. Alighieri (già realizzata) si uniscono e si relazionano eliminando, così, gli spazi interstiziali e residuali per niente funzionali al pedone e oggetto di sosta selvaggia.

Il progetto prevede:

- Per l'intero marciapiede una pendenza media di 2.2% per la sez. trasversale e % variabile per sez. longitudinale. Il deflusso delle acque bianche prodotte dai tetti delle proprietà private verrà convogliato in pozzetti di raccolta realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato su letto e rinfiacco in calcestruzzo cementizio dim. 30x30x30, chiuso nella parte superiore mediante griglia (40x40) in ghisa lamellare perlitica conforme alle norme UNI EN 124 Kg/cad 15, e verrà confluente in fogna mediante tubazione interrata. La tubazione posta con idonea pendenza convoglierà le acque sulla zanella e dunque in fogna. Tale tubazione in PEAD avrà classe di pressione nominale PN 3,2 e diametro esterno 200 mm. All'impianto elettrico esistente sarà aggiunto un cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linea dal diametro 63 mm ai fini di un eventuale impianto di videosorveglianza e/o filodiffusione e per la predisposizione di dissuasori a scomparsa

La sostituzione dei pericolanti new jersey con l'utilizzo del sistema "muro fiorito", pietra ricomposta, che ha una forma ad anello, ed è ideale per la messa in sicurezza dei salti di quota. Il sistema è in blocchi in calcestruzzo vibrocompresso, denominato PIETRA ECO BLOCCO, ha il fronte simile ad una pietra con finitura a spacco, atto a formare un muro di contenimento a gravità autobloccante, drenante, e vegetale. Le sue dimensioni sono 45 cm x 50 cm, h 16 cm e sopra ad una eventuale soletta in cls. Tali aree verdi saranno arricchite con la piantumazione di ginestre, boxus, pini nani, allori e arbusti tipici della macchia mediterranea e dotate dell'impianto di irrigazione automatico centralizzato.

Potenziamento dell'impianto di illuminazione mediante posa di nuovi pali e faretto da incasso interrati. Il potenziamento e l'idonea distribuzione dei LUX garantisce maggiore sicurezza al flusso pedonale, ciclabile e veicolare.

Di rievocare l'aspetto legato alla memoria dell'antico tracciato fluviale, oggi totalmente coperto, del canale Conte di Sarno, che attraversa longitudinalmente l'attuale pseudomarciapiede/ parcheggio mediante la scelta di realizzare fascia materica

in pietra

vesuviana delineata con cordoni in pietra bianca atti a richiamare l'antico alveo.

· Realizzazione di pista ciclabile, ubicata tra la fascia, centrale di cui sopra, e il cordone lato strada, su cui si adotta la medesima pavimentazione autobloccante betonella. Il percorso ciclabile è di tipo promiscuo pedonale e ciclabile, larghezza costante di cm180 e lunghezza totale di 900 m, da raccordare al tratto già realizzato di lunghezza 100 m. Il percorso è conforme al DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1999, n. 557.

In aggiunta si prevede

la posa di segnaletica orizzontale e verticale idonea, posta in tutte le intersezioni con la strada carrabile. Le piste ciclabili sono provviste di appositi simboli e scritte orizzontali e con apposite frecce direzionali sulla pavimentazione.

Tra il cordone di delimitazione stradale e il percorso ciclabile è adottata una soluzione volta a creare una superficie neutra di filtro e intervallata dalla presenza di verde e panchine. Per l'intero tratto si prevede la piantumazione di Ficus Australis, sez 14-16, con interasse medio di m 4,5. Tale essenza è in continuità con le alberature esistenti ed inoltre si contraddistingue per la resistenza ai patogeni, l'ottima adattabilità e la ridotti costi di gestione. A protezione dei pedoni e delle piante è previsto la posa di grigli salvapianta 40x40 in ghisa.

Le nuove centralità urbane sono arricchite anche dalla piantumazione delle Jacarande, sez 18-20cm. La tipologia scelta mediante l'alto fusto e fioritura di colore blu, evidenziano tali centri. A protezione dei pedoni e delle piante è previsto la posa di grigli salvapianta 40x40 in ghisa. Le panchine monolitiche in pietra ricomposta, tipo Metalco serie Tree-line serie lunga, curva e corta, che dona alla nuova configurazione urbana completezza e minimalismo.

Il riutilizzo del cordone esistente in pietra lavica, spessore medio 12 cm, per la realizzazione delle delimitazioni secondarie ossia: bordura varchi carrai; collegamenti con marciapiedi esistenti.

· Riutilizzo delle basole. Prima di procedere alle ulteriori scelta progettuale sono stati effettuati computi di confronto qualitativi e quantitativi tra due soluzioni progettuali, una che includeva il rifacimento dell'asse stradale con il corrispondente riutilizzo del basolato per il tratto di cui prima e l'altro che non considerava l'intervento sull'asse stradale; dalle analisi effettuate si è verificato che il gap tra i due costi è esiguo e quindi si riutilizzano per

il primo tronco le basole mentre per i successivi si utilizzano lastre in pietra lavica con spessore di 6 cm dim 25x40 con lavorazione a puntillo. Il riutilizzo delle basole è nata dall'idea di proporre un intervento che potesse coniugare, da una parte la necessità di ristabilire gli standards qualitativi prestazionali dell'asse stradale e dall'altra la riqualificazione di un marciapiede mediante la conservazione di quel materiale che altrimenti sarebbe finito a discarica. Scelta sostenibile, che salvaguardia l'ambiente e le casse comunali dato che con il medesimo budget la stazione appaltante ottiene il tratto di strada nuovo, a regola d'arte e adeguato al contesto e, ultimo ma non meno importante, seguendo il dettame del "buon uso del mondo", un marciapiede conforme al genius-loci: gli atti progettuali rispondono all'esigenza, dei singoli cittadini e della comunità, di definire e migliorare l'ambiente individuale, familiare e collettivo, di tutelare e valorizzare il patrimonio di risorse naturali, culturali ed economiche del territorio adottando, in ogni trasformazione fisica del territorio, le soluzioni tecniche e formali più adeguate ad assicurarne il massimo di qualità e durata e il benessere fisico ed emozionale dei suoi utenti. Per quanto attiene al marciapiede è previsto il disfacimento della pavimentazione esistente in conglomerato bituminoso, che dai saggi effettuati presenta uno spessore medio di 5 cm e la restante parte in misto stabilizzato.

- Il cordone delimitante la carreggiata è di spessori di 30 cm in pietra lavica e determina la realizzazione di nuova sagoma per l'intero marciapiede e con finitura a bocciarda.

L'altezza media dalla zanella è di 18 cm.

- La pavimentazione costituita con betonella di tipo "Antica Basaltina" con finitura doppio strato anticata colore "basalto" riproduzione finitura pietra lavica. Prodotto conforme con requisiti tecnici e strutturali alla norma U.M.I. EN 1338 posta su letto di sabbia fine granitica spessore medio 10 cm. La compattazione dei masselli avviene tramite piastra vibrante, mentre la sigillatura dei giunti è effettuata mediante l'utilizzo di sabbia fine posta a secco. Tale pavimentazione verrà posta idoneo masso di cls Rck 5 spessore 8/10 cm tale da irrigidire il sottofondo e ridurre alterazioni radicali. Ai fini di un corretto controllo della saturazione del letto di posa delle betonelle sarà posta superficialmente al masso di cls con rete 20x20 dim 6mm. Nel masso cls sottostante le

betonelle saranno posti fuori dim 80 con passo 2 m per aumentare la permeabilità verticale delle acque
Pavimentazione nei varchi carrabili è realizzato con cubetti 8x8x10 a spacco in pietra lavica su relativo masso in cls armato con rete elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le norme tecniche per le costruzioni 2005 con acciaio in alta duttilità in classe tecnica B450C, rete 20x20 diametro 6 mm.

Aree di sosta, di circa 13 ml di lunghezza ricavate tra gli attuali pali di illuminazione e 2.05 ml di larghezza, destinate a parcheggio poste parallelamente alla carreggiata. La scelta di questa tipologia di parcheggi risulta quella più vantaggiosa nella determinazione del giusto equilibrio tra numeri di parcheggi e area pedonale. Sono state considerate anche le soste vietate secondo quanto disciplinato dal Codice della strada: In adiacenza degli incroci in virtù del comma 1 e 2 dell'articolo 158 Codice della strada la sosta è vietata:

Lettera f) comma1 nei centri abitati, sulla corrispondenza delle aree di intersezione e in prossimità delle stesse a meno di 5 m dal prolungamento del bordo più vicino della carreggiata trasversale,

Lettera g) comma1 sui passaggi e attraversamenti pedonali e sui passaggi per ciclisti, nonché sulle piste ciclabili e agli sbocchi delle medesime;
Lettera a) comma2 Passi carrabili

Le tipologie dei parcheggi valutati sono tre: modalità "parallela" alla carreggiata, modalità "stalli a dente di sega 45°" e modalità a "stalli a dente di sega 60°".

Tipologia Sosta parallela alla carreggiata
Soluzione dinamica poiché non avendo uno schema rigido come quelli precedenti permette una polifunzionalità di sosta veicolare, è possibile la sosta di minibus scolastici, autoveicoli per il trasporto di merci (furgoni, autocarri tipo 3-4 assi), minicar, moto. Soluzione che assicura un potenziale di 9 posti auto di dimensioni medio-piccole. Tale soluzione rispetta e ben si adatta al concept progettuale che massimizza lo spazio pedonale ed è rispettosa della creazione di un unico asse pedonale protetto e ben visibile per tutta via Giovanni Iervolino. Si precisa che tale tipologia di sosta è nell'ottica di fermate e soste brevi e non per soste lunga in modo tale da beneficiare un maggior numero di utenza comunale.

Tipologia con stalli a dente di sega 45°
Presenta una capacità di area di sosta di 3 posti auto con dimensioni cadauno pari a 2,4 m e 4,8 m. Soluzione che prevede posti auto pari a un totale

di 9 posti, ma riduce notevolmente la larghezza del marciapiede ad appena 4,90 ml (larghezza media).

Soluzione che non adduce benefici dato che i posti auto sono quasi i medesimi della soluzione con tipologia parallela ma con una perdita di spazio pedonale di circa 2,10 di larghezza media e il vincolo su tale area con schema rigido.

Tipologia con stalli a dente di sega 60°

Presenta una capacità di area di sosta pari a 4 posti auto con dimensioni cadauno pari a

2,4 m e 4,8 m. Soluzione che implementa il numero di posti auto con un totale di 11 posti,

di cui uno per diversamente abili, ma riduce notevolmente il marciapiede ad appena 4.4 ml

medio di larghezza. Dunque è un intervento che esalta esclusivamente la sosta e non la

pedonalizzazione. Inoltre oltre ad una effettiva riduzione di area pedonale la conformazione

dei parcheggi con stalli a dente di sega, e la presenza dei varchi carrabili contribuiscono a

dare una percezione spaziale pedonale maggiormente ridotta.

La sistemazione della sede stradale del tratto di via G.

Iervolino da via D. Alighieri a via

Matteotti è prevista la rimozione di basole con mezzi meccanici e manuali, lo scavo di

sbancamento e la costituzione di un nuovo pacchetto stradale composto da misto

stabilizzato naturale (20 cm), binder (7 cm) e tappetino (3 cm). Il nuovo pacchetto riduce

notevolmente i costi di gestione e manutenzione del tratto viario, si uniforma alla restante

tipologia presente su via G. Iervolino, aumenta il

coefficiente di sicurezza stradale e

garantisce l'idonea resistenza meccanica. Si precisa che l'intervento mira alla mera

sostituzione della tipologia di selciato non alterando la livelletta e le sezioni stradali,

pertanto le caditoie e i chiusini del sistema fognario non subiranno incisive traslazioni ma

solo piccole adeguamenti. La nuova conformazione stradale ai fini di un corretto deflusso

delle acque meteoriche prevede la realizzazione di zanelle spessore 40 cm mediante il

recupero e il riutilizzo delle basole del vecchio selciato per il primo tronco. Le basole

verranno adeguatamente poste in opera su strato di malta e successivamente fugate con

bitume caldo. Nei successivi tratti la zanella utilizzata è in cav con colore scuro finta pietra

lavica

OBIETTIVO PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI E SUPERAMENTO EMERGENZE

La realizzazione dell'intervento è anche parte applicativa del Piano Protezione Civile adottato e

approvato dal Comune di Poggiomarino, ed è conforme alle "Linee Guida" della Regione Campania, approvate con delibera di Giunta Regionale n.146 del 27.5.2013, che utilizzano come base metodologica il Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile che si basa sulle linee-guida del documento denominato "Metodo AUGUSTUS". La riqualifica del marciapiede di via G. Iervolino consente l'idonea via di esodo priva di ostacoli, liberata dalla sosta selvaggia, da ostruzioni e barriere architettoniche. Infatti tale area è utilizzata per le "aree di attesa" e "aree di ricovero".

Le aree di attesa: sono designate con un numero progressivo, sono spazi pubblici o privati quali piazze, slarghi, parcheggi, aree agricole ecc. preventivamente individuati e considerati sicuri rispetto all'evento (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue ecc.), nei quali si trasferiscono comunità che svolgono le loro attività abituali in siti ad essi prossimi, ma a minor livello di sicurezza. Si tratta di zone di sosta temporanea (da poche ore a qualche giorno) dove la cittadinanza riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto ed attenderà il "cessato allarme" o i soccorsi, oppure l'attenuarsi del fenomeno a livelli tali da permettere il trasferimento autonomo nelle "aree di ricovero" della Protezione Civile, che saranno frattanto in fase di allestimento. La quantità di aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. Nell'ottica di ridurre al minimo gli spostamenti dei cittadini, deve essere fornita un'adeguata informazione sull'ubicazione dell'area di competenza e sulle modalità di comportamento in caso di calamità. Non è da escludere che le "aree di attesa" stesse, qualora le strutture destinate all'accoglimento prolungato della popolazione si dimostrino insufficienti, possano essere in un secondo momento attrezzate in vista di una simile utilizzazione. Si tratta di aree, designate con un numero progressivo, da attivare in caso di gravi e diffusi danneggiamenti degli edifici; sostituiscono in una fase successiva le aree di prima accoglienza.

Le "aree di ricovero della popolazione": da utilizzare per periodi di tempo prevedibilmente variabili fra alcuni mesi e qualche anno, corrispondono ai luoghi destinati

all'installazione dei primi insediamenti abitativi: queste dovranno avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 100 persone e vari servizi campali. Occorrerà individuare superfici non soggette a rischi (di inondazione, frane, crollo di edifici ecc.) ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e di collettori per lo smaltimento delle acque reflue; è inoltre preferibile che nelle immediate adiacenze esistano spazi liberi ed idonei in vista di un eventuale ampliamento. Le aree destinate al ricovero prolungato possono essere dotate di attrezzature e impianti per lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, ecc .. La suddetta polifunzionalità può inoltre costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.

Come accennato in precedenza, qualora si renda necessario, è possibile che dopo un primo ammassamento, se il livello di emergenza non diminuisce, alcune aree di attesa vengono predisposte o più semplicemente rese agibili per il ricovero prolungato della popolazione. Nel territorio di Poggiomarino sono state individuate alcune aree di ricovero, all'interno o nelle immediate vicinanze del centro abitato, in buone condizioni di accessibilità e sicurezza. Tutte le aree di ricovero sono collegate o comunque facilmente collegabili alle reti tecnologiche (acqua, gas, elettricità, ecc.) e sono inoltre atte ad essere utilizzate per l'allestimento di tendopoli o per l'impianto di moduli abitativi.

21

Tale Piano di Protezione Civile considera via G. Iervolino di rilevanza strategica ed infatti si prevedono:

Area di attesa 1 settore A

- mq. 5.960,00 - Località Iervolino - via Iervolino raggiungibile da Via Raffaele Vastola e via Iervolino

Area di attesa "2 settore B

- mq. 21.670,00 - Vico Lenza" - raggiungibile da via Iervolino e via Tortorelle

Area di attesa "3 settore B

- mq. 8.870,00 - Campo Sportivo Europa" raggiungibile da via Dante Alighieri e via Publio Virgilio

Marone via G. Iervolino

Area di ricovero "10 settore B

- mq. 16.305,00 - vico Lenza compresa con percorso di accesso: dalla via G. Iervolino e via

Tortorelle. Capacità di accoglienza: a moduli 611 persone;
a tendopoli 1350 persone.

Area di ricovero "2 settore B

- mq. 16.945,00 - via Tortorelle

con percorsi di accesso: da via Tortorelle incrocio con via
G. Iervolino e via Cimitero ;

Capacità di accoglienza: a moduli 635 persone; a tendopoli
1400 persone.

Area di ricovero 9 settore "A"

- mq. 1.676,00 - Campo sportivo Santi Sposi compresa nel,
con percorsi di accesso: dalla via G.

Iervolino; Capacità di accoglienza: a moduli 62 persone; a
tendopoli 135 persone.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		‰		‰		‰
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.‰ su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 9

N. 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZIO ECOLOGIA E TUTELA DELL'AMBIENTE

Il benessere delle persone, strettamente legato all'Ambiente in cui esse vivono, è il traguardo da raggiungere per coniugare le "comodità" della vita in Città con i suoi gli effetti negativi, ad uno sviluppo sostenibile. L'ambiente, infatti, è uno dei beni più preziosi per l'uomo, è il bene che può essere recuperato per lo sviluppo dei territori.

E' necessario quindi ripensare, proporre e adottare stili di vita consapevoli, che modifichino il comportamento dei cittadini; anche piccole azioni di educazione alla sostenibilità possono creare una nuova coscienza.

A questo scopo saranno promosse azioni volte alla modifica del comportamento dei cittadini con l'organizzazione o la partecipazione ad eventi di educazione ambientale, avvalendosi del Volontariato, delle risorse presenti sul territorio ed in sinergia con le realtà locali.

Pertanto, a sostegno delle scelte di nuove strategie da attuarsi nel triennio, proseguirà la rilevazione degli indicatori ambientali, cioè i sistemi di monitoraggio in materia di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Saranno attuate azioni per il contenimento dell'inquinamento dell'aria e sarà inoltre avviato l'adeguamento degli strumenti di pianificazione alla nuova realtà territoriale, in particolare il Piano di Zonizzazione Acustica.

La vigilanza sullo spandimento di fanghi in agricoltura ed il contrasto su attività illecite quali discariche, aree oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti e l'abbandono/detenzione di materiali contenenti amianto, svolta in

collaborazione con gli Enti di controllo, rappresenta un efficace mezzo di contrasto e di contenimento delle azioni a danno del territorio e della salute dei cittadini.

In materia di Igiene Urbana, con l'adozione di provvedimenti adeguati in applicazione ai regolamenti e alle normative vigenti, saranno contenute ed eliminate delle cause di disturbo e di disagio ambientale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Attuazione di tutti gli interventi mirati alla implementazione, alla conservazione ed al mantenimento dello stato di efficienza del patrimonio mobiliare ed immobiliare nonché dei relativi impianti del Comune;

Il programma vedrà confermati per l'anno 2012 gli interventi manutentivi che si sono dimostrati efficaci in passato, razionalizzandoli e dunque potenziandoli.

Il mantenimento dell'efficienza delle strutture immobiliari e degli impianti tecnologici (gestione calore) è garantito

dalla organizzazione dei processi di ristrutturazione e manutenzione degli Edifici scolastici e degli Uffici comunali mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli interventi manutentivi valutati necessari saranno proposti dall'Ufficio tecnico in conformità alle disponibilità finanziarie.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie per l'anno in corso saranno garantite dall'affidamento esterno mediante espletamento di apposite gare d'appalto ciascuna per il seguente servizio:

- Strade e marciapiedi
- Pubblica illuminazione
- Verde pubblico (Parchi, giardini)
- Edifici comunali (Edifici scolastici, Uffici Comunali)
- Impianti tecnologici (Gestione del calore, impianti idrico-sanitari, impianti elettrici)
- Cimitero.

Attuazione di tutte le operazioni che si renderanno necessarie per garantire e migliorare l'attuale livello dei servizi al cittadino al fine di garantire la migliore efficienza degli impianti e delle attrezzature in dotazione.

Attuazione del piano di sviluppo e salvaguardia del territorio.

Una tappa fondamentale per programmare e pianificare lo sviluppo economico-sociale del nostro territorio è la redazione del nuovo piano urbanistico comunale e degli altri piani di settore.

Il piano di sviluppo e salvaguardia del territorio sarà avviato con la predisposizione, adozione e successiva approvazione definitiva del Piano Urbanistico Comunale. La pubblicazione e le conseguenti osservazioni al piano permetteranno la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche in materia di pianificazione del territorio.

PIANO DI COORDINAMENTO INTER-SETTORIALE

Oltre alla realizzazione del Piano delle opere pubbliche, di tutta la rete di servizi manutentivi e del piano di sviluppo del territorio, il Settore focalizza la propria attenzione sui seguenti punti:

- Rilevare i fabbisogni tecnico-manutentivi del territorio;
- Assicurare la predisposizione di atti amministrativi, delle deliberazioni e della redazione dei Progetti Esecutivi con lo svolgimento della direzione dei lavori;
- Conservare ed arricchire il patrimonio comunale;
- Rilasciare autorizzazioni per la manutenzione del suolo pubblico;
- Rilasciare autorizzazioni per lavori in aree cimiteriali;
- Stipulare nuovi contratti per la attivazione di luci votive nel cimitero comunale;

- Procedere alla concessione di manufatti ed aree cimiteriali.

I servizi urbanistici, analogamente, concentrano la propria attenzione in particolare su:

- Istruttoria e rilascio Permessi a Costruire con riscossione dei relativi oneri;
- Accertamenti su edifici e verifica abusi edilizi;
- Certificazioni varie;
- Controllo Denunce d'inizio attività e rilascio presa d'atto;
- Rilascio Certificati di destinazione urbanistica;
- Gestione contributi di costruzione da incassare;
- Rilascio certificazioni di agibilità;
- Gestione del territorio;
- Rilascio autorizzazioni paesistiche;
- Consulenze ed informazioni a tecnici e pubblico;
- Rilascio certificazioni, copie di atti e ricerche di archivio pratiche edilizie;

Il programma allora si propone di attuare un coordinamento tra i servizi di urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici, ambiente ed informatizzazione al fine di permettere lo scambio continuo di informazioni relative alle trasformazioni del territorio. Tale coordinamento permette di valutare direttamente le trasformazioni territoriali e di dare attuazione alle opere pubbliche indotte dalle scelte dell'amministrazione comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
- REGIONE	2.725.000,00			
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	2.745.000,00	20.000,00	20.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Proventi Vari	115.000,00	100.000,00	80.000,00	
TOTALE (B)	115.000,00	100.000,00	80.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	3.710.081,00	3.822.881,00	3.855.881,00	
TOTALE (C)	3.710.081,00	3.822.881,00	3.855.881,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.570.081,00	3.942.881,00	3.955.881,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	3.702.081,00	56,3	3.696.081,00	93,7	3.696.081,00	93,4
" " di sviluppo						
Spesa per investimento	2.868.000,00	43,7	246.800,00	6,3	259.800,00	6,6
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	6.570.081,00		3.942.881,00		3.955.881,00	
V.% su totale spese finali		38,1		34,5		34,5

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

1. Premessa

L'Amministrazione comunale, intende realizzare sull'area in questione il progetto per i "Lavori di miglioramento della sentieristica e riqualificazione di un percorso pedonale/ciclabile all'interno del parco archeologico naturalistico di Longola - Progetti integrati rurali per le aree protette (PIRAP)" e pertanto ha incaricato i servizi tecnici comunali per la redazione della necessaria progettazione.

Pertanto dai sottoscritti progettisti, è stato redatto il progetto in questione, che prevede essenzialmente il miglioramento della sentieristica sia pedonale che ciclabile all'interno del perimetro del Parco Regionale del fiume Sarno, mediante la realizzazione di una serie di interventi mirati alla riqualificazione funzionale di un percorso già esistente, la realizzazione di zone di sosta con panchine e portabiciclette, arricchite da pannelli informativi (anche in braille) per meglio far conoscere la storia del Parco del Fiume Sarno e delle sue ricchezze naturali, e nel nostro caso anche ricchezze archeologiche (Parco archeologico della Longola).

Questo progetto si propone solo quale un primo tratto di un lungo percorso pedonale-ciclabile, che l'amministrazione vuole realizzare, per far sì che i punti strategici del paese possano essere collegati anche attraverso percorsi alternativi, come le piste pedociclabili. Questo percorso inoltre segue sempre quello che è l'intento del progetto PIRAP cioè agire nelle aree protette con interventi a basso impatto ambientale con l'utilizzo di materiale naturalistico, che meglio rispetti l'abitat del Parco, ed con interventi atti a far conoscere sempre più il Parco del Fiume Sarno, anche a persone diversamente abili (Pannelli con scritte braille). Il progetto è stato redatto nel rispetto delle norme tecniche per la costruzione delle piste pedo-ciclabili e risponde ai dettati forniti dagli uffici della Regione Campania in merito al rispetto ambientale e all'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale. Le zone, nelle quale sono previsti gli interventi progettati, sono prive di vincoli se non quelle riferite al Parco del Fiume Sarno.

2. Cronistoria

Con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013, il citato Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale. L'Ente PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO ha presentato in data 22 gennaio 2010 - protocollo n. 2010.0057540 - il progetto preliminare collettivo che prevede la realizzazione di interventi a valere sul PSR Campania 2007/2013 per un

importo complessivo di € 6.831.450,29 e con nota n. 08 del 11 Gennaio 2011 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha rappresentato, tra l'altro, che le verifiche di ammissibilità e le procedure di valutazione per il PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO sono terminate con esito positivo, indicando la spesa di € 6.831.450,29 richiesta dal Parco per interventi a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

Con Decreto Dirigenziale n. 40 del 25/05/2012 A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario sono state emanate le linee guida per la attuazione dei progetti integrati, con Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/06/2012 A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario pubblicato sul BURC n. 38 del 18 Giugno 2012 inerente PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP).

PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO è stato decretato la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO, per un importo complessivo di € 6.831.450,29 per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati dove per il Comune di Poggiomarino, è stato assegnato l'importo di € 361.881,91 per la misura 313 "Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile". Con Decreto Dirigenziale n. 94 del 22/11/2012 A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato precisato che, a parziale modifica dei decreti di pre-ammissibilità a finanziamento degli interventi previsti dai PIRAP, le domande di aiuto andranno presentate, a pena di inammissibilità, all'Autorità di Gestione dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, Centro Direzionale di Napoli, via G. Porzio, Isola A6 - 80143 Napoli" fissando il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti PIRAP al giorno 15 marzo 2013 entro le ore 12,00.

L'Amministrazione comunale di Poggiomarino, volendo attuare la misura 313 "Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile" individuò un'area ricadente all'interno del perimetro del parco e di proprietà comunale all'interno della quale poter realizzare i "lavori di realizzazione di una pista pedonale/ciclabile lungo l'asse stradale di via cimitero e un tratto di via XXIV Maggio" e pertanto incaricò i servizi tecnici comunali per la redazione della necessaria progettazione. Pertanto, con Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 12/03/2013 fu approvato il progetto preliminare per i Lavori di realizzazione di una pista pedonale/ciclabile lungo l'asse stradale di via cimitero e un tratto di via XXIV Maggio e Con Delibera di Giunta Comunale N. 55 dell'11/04/2013 fu approvato il progetto definitivo-esecutivo per i Lavori di realizzazione di una pista pedonale/ciclabile lungo l'asse stradale di via cimitero e un tratto di via XXIV Maggio e l'importo dell'opera in parola, era pari complessivamente ad euro

361.881,91. In data 14/03/2013 fu inoltrato il formulario mentre in data 15/03/2013 (protocollo regionale n. 2013.190914) fu depositata la documentazione amministrativa ed infine in data 12/04/2013 tutta la documentazione progettuale. Infine, con nota del 21/08/2013 acquisita in pari data al protocollo generale n. 23629 (rif. prot. 588296 del 20/08/2013) la Giunta Regionale della Campania ha comunicato che l'istanza presentata era risultata non ammissibile in quanto gli obiettivi del progetto non erano in linea con le finalità della misura 313 azione. Con Decreto Regionale Dirigenziale n. 67 del 01/08/2013 del Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario, sono stati riaperti i bandi PIRAP decretando di utilizzare per la realizzazione dei PIRAP i format aggiornati dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, approvati con DRD n.40/2012 e ss.mm.ii e con con successivo Decreto Regionale Dirigenziale n. 81 del 23/09/2013 del Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato differito all'11 ottobre il nuovo termine per la presentazione delle istanze.

L'Amministrazione comunale di Poggiomarino, intende comunque ripresentare il progetto ammesso alla fase di prefinanziamento con Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/06/2012 pubblicato sul BURC n. 38 del 18 Giugno 2012 inerente PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP). PREAMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE (PIRAP) PRESENTATO DAL PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO con il quale è stato decretato la pre-ammissione a finanziamento del progetto preliminare collettivo proposto dall'Ente PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO, per un importo complessivo di € 6.831.450,29 per la realizzazione degli interventi proposti dagli Enti pubblici indicati dove per il Comune di Poggiomarino, era stato assegnato l'importo di € 361.881,91 per la misura 313 "Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile". Da un attento riesame della documentazione a suo tempo presentata nonché da una verifica effettuata sul territorio andando a setacciare quella sulla porzione di territorio comunale, ricadente all'interno del perimetro del parco regionale del fiume Sarno, all'interno del quale poter individuare delle aree sulle quali poter attuare le finalità della misura 313 in linea però con gli obiettivi principali, è emerso che comunque non vi sono aree di proprietà del Comune di Poggiomarino su cui poter dislocare la "Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile";

L'unica area che può essere eventualmente utilizzata, risulta essere quella a ridosso del sito archeologico di Longola e precisamente l'area che è ricompresa tra gli argini del fiume Sarno e il sito archeologico, in concessione al Comune di Poggiomarino e sulla quale già risulta essere stata attuata la misura 1.9 PIT PPR 2000-2006 e precisamente il "Progetto del Parco Archeo-fluviale". Così come richiesto dal bando, è

possibile conseguire gli obiettivi generali della misura 313 e precisamete:

- a. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
- b. valorizzare le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali rendendole attrattori turistici;
- c. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
- d. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
- e. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
- f. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
- g. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC) per la promozione e il marketing territoriale.

L'area, individuata risulta meglio identificata catastalmente al foglio 9 particella 125, per la parte a ridosso del fiume Sarno, e poi foglio 8 particelle 616, 618, 620, 622, 624, 626, 628. Originariamente apparteneva all'area demaniale espropri MiBAC, in esito agli eccezionali ritrovamenti protostorici nel quale sono ubicate le due zone di scavo archeologico, emerse durante la costruzione del depuratore, dove furono infatti rinvenuti i resti protostorici, interrompendo quindi la realizzazione dell'impianto di depurazione.

L'Amministrazione comunale, intende realizzare sull'area in questione il progetto per I "Lavori di miglioramento della sentieristica e riqualificazione di un percorso pedonale/ciclabile all'interno del parco archeologico naturalistico di Longola - Progetti integrati rurali per le aree protette (PIRAP)" e pertanto ha incaricato i servizi tecnici comunali per la redazione della necessaria progettazione;

3.Tema

Fino a non molti anni fa per conoscere la natura ci si accontentava di mettere in fila i suoi elementi e di classificarli. Piante, animali, suoli e clima venivano descritti e raggruppati, considerandoli come singoli elementi, privi dei legami che li uniscono tra loro e al loro ambiente. Oggi non basta più soffermarsi sugli aspetti

descrittivi ma è necessario cercare di capire la complessità degli ambienti e degli equilibri che vi si stabiliscono soprattutto tra l'uomo e il territorio in cui vive. Fin dall'origine l'uomo ha instaurato uno strettissimo rapporto con i fiumi lungo i quali ha fatto nascere tribù, villaggi, paesi e città: quanto è accaduto nel nostro territorio, dove, nei pressi del fiume Sarno è nato un villaggio di pescatori con abitazioni su palafitte, risalente al XVI sec. a.C. (sito di Longola), rinvenuto solo pochi anni fa durante i lavori del depuratore nel territorio del comune di Poggiomarino. Prima, dunque, il nostro fiume era fonte di vita, oggi invece mostra i segni del degrado e dell'abbandono, per questo motivo il nostro non è solo un progetto di educazione e conoscenza ma anche di recupero e conservazione nel rispetto dell'ambiente in cui andremo ad operare. Il tema è la valorizzazione delle risorse naturali del Fiume Sarno che lambisce un lungo tratto del territorio dove, come si diceva, vi è la presenza di scavi archeologici, cercando di innescare un processo di sviluppo sostenibile basato sulla conservazione dei beni naturali ed archeologici, promuovendo azioni che individuano tipologie di intervento nell'ottica della realizzazione di aree protette che possano promuovere la domanda di turismo verde, turismo storico-archeologico e richiesta di prodotti locali, e che porterebbe ad un incremento occupazionale.

L'intervento mira a valorizzare il capitale territoriale presente all'interno del nostro comune secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

Con lo scopo di permettere il riconoscimento, la valorizzazione e la messa in rete delle bellezze naturali e storico-archeologiche presenti nel nostro territorio si intende promuovere la mobilità lenta (percorsi pedonali e ciclabili) ed altre pratiche di sostenibilità, quali il recupero di zone verdi e agricole e la loro messa a disposizione quali servizi ai cittadini.

La realizzazione di questo itinerario lungo il fiume contribuisce non solo alla riqualificazione e alla promozione del paesaggio ma svolge anche una funzione di servizio per il monitoraggio e la manutenzione del fiume.

Il progetto è finalizzato ad integrare altri territori confinanti, cercando di creare una rete di infrastrutture, all'interno del parco, che concorrano alla valorizzazione di aree a verde sempre più estese attraverso opere di bonifica con interventi di ingegneria naturalistica.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Proposta di progetto e Descrizione degli interventi previsti
Il progetto pedonale e ciclabile prevede la riqualificazione di un percorso lungo l'argine del fiume Sarno nel tratto che attraversa il Comune di Poggiomarino. Il percorso pedonale sarà riqualificato con pavimentazione

in legno (sostituzione della pavimentazione esistente) e relativa staccionata a protezione della sponda del fiume Sarno nonché pedane di sosta sempre in legno con arredi naturali. Una seconda passeggiata a quota maggiore rispetto a quella pedonale ed è prevalentemente un percorso ciclabile in terra battuta, anch'esso con staccionate ai lati per una maggiore sicurezza dei ciclisti. I due percorsi sono collegati da scalette in legno e con la presenza di aree di sosta (belvedere).

Inoltre il progetto prevede, all'interno del percorso zone di sosta con panchine e portabiciclette, arricchite da pannelli informativi (anche in braille) per meglio far conoscere la storia del Parco del Fiume Sarno e delle sue ricchezze naturali, e nel nostro caso anche ricchezze archeologiche (Parco archeologico della Longola).

7. Norme tecniche di progettazione

Il progetto è stato redatto nel rispetto delle norme tecniche per la costruzione delle piste ciclabili approvate con Decreto Ministero LL.PP. n. 557 del 30/11/99 e s.m.i.. Risponde ai dettati forniti dagli uffici della Regione Campania in merito al rispetto ambientale e all'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale. Le zone, nelle quali sono previsti gli interventi progettati, sono prive di vincoli se non quelle riferite al Parco del Fiume Sarno che è l'ente promotore di tale progetto.

8. Quadro economico

Le opere principali oggetto del presente progetto sono di seguito elencate e stimate sulla base di parametri desunti da interventi analoghi.

QUADRO ECONOMICO

A) Per lavori, comprensivo degli oneri per la sicurezza

1. realizzazione di materiale multimediale

2. realizzazione e miglioramento della sentieristica

3. realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici

4. realizzazione di infrastrutture ricreative

PARZIALE 89.235,77

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso inclusi € 2.677,07

B) SPESE GENERALI (Tipologia A)

Spese tecniche per progettazione, direzione lavori,

coordinatore per la sicurezza, assistenza giornaliera, contabilità, ecc. collaudo tecnico-amministrativo, Spese per consulenze tecniche specialistiche (compr. Cassa previd. e iva)[max 12% per lavori] €

1.840,65

Spese per forniture
[max 7% per acquisti e forniture]

TOTALE100.000,00

9.Elaborati progettuali

Il presente progetto si compone dei seguenti elaborati progettuali:

ELAB.OGGETTOREV.SCALADESCRIZIONE

P-ELElenco elaborati0-

RELABORATI DESCRITTIVI

R.1RELAZIONE ILLUSTRATIVA0-

R.2RELAZIONE TECNICA0

R.3RELAZIONE PAESAGGISTICA0

AELABORATI GRAFICI

A01INQUADRAMENTO GENERALE01 : 2-1000

A02STATO DI FATTO PLANIMETRIA GENERALE01

:

5-100

A03RIQUALIFICAZIONE PERCORSO DI ACCESSO PARCO - I
TRATTO [Stralciata]01 : 500

A04RIQUALIFICAZIONE PERCORSO ARCHEO FLUVIALE - II
TRATTO01 : 500

A05PERCORSO DI ACCESSO I TRATTO - SEZIONE TIPO
[Stralciata]01 : 25

A06PERCORSO ARCHEO FLUVIALE II TRATTO - SEZIONE
TIPO

01 : 25

A07RIQUALIFICAZIONE AREA A VERDE ATTREZZATO0

1 : 200

A08ATTREZZATURE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE0

1:20

P-EELABORATI ECONOMICI

E.1Quadro economico

0-

E.2Elenco prezzi0-

E.3Computo metrico

0

E.4Computo metrico estimativo

0-

E.5Computo metrico oneri sicurezza

0-

E.6Stima incidenza Mano d'opera

0-

E.7Stima incidenza Sicurezza

0-

P-SELABORATI SICUREZZA

P-S.1Piano di Sicurezza e Coordinamento 0

-

P-S.2DIAGRAMMA GANTT - CRONOPROGRAMMA0-

P-DELABORATI AMMINISTRATIVI

P-D.1Capitolato speciale di appalto0-

P-D.2Schema di contratto0-

P-D.3PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA0-

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Scopo dell'intervento

Gli obbiettivi sono mirati principalmente al recupero e salvaguardia di un patrimonio naturalistico-paesaggistico degradato, alla diffusione di uno stile di vita nel rispetto di un ambiente che nel passato ha contribuito alla nascita e alla crescita di intere popolazione e che per alcuni ancora oggi è fonte di vita attraverso l'utilizzo delle acque per l'irrigazione dei campi. Altro importante obbiettivo è la interconnessione che può istituirsi con gli altri comuni che sono costeggiati dal fiume Sarno, attraverso un'unica infrastruttura di ingegneria naturalistica che li colleghi e che porti al centro di ogni paese creando un percorso storico-archeologico-naturalistico che faccia conoscere luoghi ed edifici di rilevanza storica artistica oggi non pubblicizzati.

In altre parole l'obbiettivo è anche quello del recupero e della valorizzazione di quei vecchi percorsi lungo i quali si sono sviluppati i nostri territori.

L'incentivazione all'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto, in linea con le attuali tendenze, avrebbe anche lo scopo immediato di ridurre l'esigenza di destinare nuove superfici alla realizzazione di aree da destinare a parcheggio e facilita la fruizione del punto importante quale il Parco Archeologico di Longola da parte della cittadinanza che in questo modo viene indotta a usufruire dei servizi urbani senza pagare lo scotto e subire le penalizzazioni conseguenti all'uso del mezzo motorizzato.

Questo progetto è solo un primo tratto di un lungo percorso ciclabile, che l'amministrazione vuole realizzare, per far sì che i punti strategici del paese possano essere collegati anche attraverso percorsi alternativi, come le piste pedociclabili. Questo percorso inoltre segue sempre quello che è l'intento del progetto PIRAP cioè agire nelle aree protette con interventi a basso impatto ambientale con l'utilizzo di materiale naturalistico, che meglio rispetti l'abitato del Parco, ed con interventi atti a far conoscere sempre più il Parco del Fiume Sarno, anche a persone diversamente abili (Pannelli con scritte braille).

5. Contesto e motivazioni

I lavori di Scavo Archeologico Preistorico di Località Longola a Poggiomarino sono stati occasionalmente generati dall'attività in essere per l'Emergenza del Bacino Idrografico del Fiume Sarno condotti dalla Struttura Tecnica Commissariale Prefettizia. Durante l'esecuzione, infatti, nell'area dell'impianto, grazie a 2 saggi archeologici conoscitivi, di dimensioni 40 x 20 ml, è emerso un eccezionale contesto archeologico consistente in un abitato perifluviale protostorico caratterizzato da canali e isolotti con strutture capannicole ivi impostate, che non conosce confronti in Campania, né nel resto dell'Italia Meridionale. La straordinaria scoperta ha innescato varie ed alterne vicende e vicissitudini che hanno visto il Dicastero dei Beni Culturali e quello dell'Ambiente confrontarsi a lungo prima di pervenire, dopo l'intervento diretto della Presidenza del Consiglio, alla decisione concorde di sospendere i Lavori del Depuratore e dare vita ad un'area di scavo di grandi dimensioni.

In pratica è stato scoperto un eccezionale centro di produzione e scambio di beni di prestigio (in bronzo, ambra e pasta vitrea) con verosimile funzione di porto fluviale sulle rive, una volta pescose, del fiume Sarno.

Il sito preistorico di Longola, messo in luce, si trova a ridosso dell'argine destro del Fiume Sarno con quota di fondo scavo posta a circa - 5 m dal piano di campagna, al di sotto della quota naturale della falda freatica di - 4,50 m.

Ma lo Scavo di Longola, che è unico nel suo genere, ha già occupato in breve tempo vasti spazi di notorietà scientifica a livello mondiale. Il sorgere di comitati spontanei e di Associazioni di appassionati e studiosi della Valle del Sarno, poi, ha fatto da cassa di risonanza presso la opinione pubblica e le Scuole della Campania che già lo visitano, nonostante le oggettive difficoltà di accesso e frequentazione dei luoghi. Fino ad oggi, però, l'avvicinamento allo scavo è stato ostacolato dalle condizioni precarie dell'apparato stradale comunale che serve la località di Longola, nonché dalla mancanza di

utili informazioni stradali di carattere
turistico-culturale.

L'istituzione del Parco Regionale del Fiume Sarno ha costituito la occasione colta tempestivamente dal Comune di Poggiomarino per la proposta di riqualificazione dell'area di Longola attraverso la realizzazione del primo tratto del percorso archeo-fluviale lungo la direttrice del sito e poi del Progetto descritto. Perciò la scelta dell'area di intervento è stata fatta prendendo in considerazione prima il progetto realizzato dal Comune di Poggiomarino che unisce la storia con l'ambiente circostante e poi la possibilità di poter mantenere quel grado di naturalità lungo tutta la fascia del fiume che lambisce i nostri territori.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

DESCRIZIONE SINTETICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il comune di Poggiomarino si trova sul margine orientale della Valle del Sarno, alle falde del Vesuvio. Il territorio presenta un andamento per lo più pianeggiante, con quote estreme che vanno dai +44 m s.l.m. ai +13 s.l.m., con una leggera pendenza da ovest verso est. Il fiume Sarno lo lambisce proprio nella zona est.

Esso confina a nord con Palma Campania e San Giuseppe Vesuviano, a est con Striano, a sud con Scafati e Boscoreale, a ovest con Terzigno. I lavori dello Scavo Archeologico Preistorico di Località Lòngola a Poggiomarino sono stati occasionalmente generati dai lavori per la costruzione di uno dei depuratori del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, affidati alla Struttura Tecnica Commissariale Prefetti zia. Il sito preistorico di Lòngola, venuto alla luce durante i suddetti lavori, si trova a ridosso dell'argine destro del Fiume Sarno con quota di fondo scavo posta a circa - 5 m dal piano di campagna, al di sotto della quota naturale della falda freatica di - 4,50 m., con ulteriori problemi di saltuarie esondazioni derivanti dall'alterato funzionamento idraulico del fiume. Dai lavori di scavo, attuati in più riprese, è emerso un eccezionale contesto archeologico consistente in un abitato peri fluviale protostorico caratterizzato da canali e isolotti con strutture capannicole ivi impostate, che non conosce confronti in Campania, né nel resto dell'Italia Meridionale. In pratica, è stato scoperto un insediamento protostorico di tipo terra-mare - quindi particolarmente straordinario per l'area campana - che si è dimostrato essere anche un centro di produzione e scambio di beni di prestigio (in bronzo, in ambra e in pasta vitrea). La sua funzione di porto fluviale ubicato sulle rive, una volta pescose, del fiume Sarno, ma arretrato rispetto alla linea di costa marina accende un nuovo interesse e apre nuovi squarci sull'assetto del territorio Vesuviano e l'agro Sarnese - Nocerino, in epoca protostorica.

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il Parco Archeologico Naturalistico di Lòngola a Poggiomarino nascerà all'interno dell'area demaniale espropri MiBAC, in esito agli eccezionali ritrovamenti protostorici. L'area demaniale risulta estesa per oltre 60 mila metri quadrati nel quale sono ubicate le due zone di scavo archeologico, emerse durante la costruzione del depuratore. All'interno di detta area espropriata sono presenti infatti i resti protostorici, infatti la costruzione fu interrotta proprio per il ritrovamento del sito protostorico. Tra questi ci sono grandi vasche rettangolari in cemento armato - nelle quali la Soprintendenza Archeologica Speciale di Napoli ha ritrovato il suddetto villaggio protostorico.

Progetto di Parco Archeologico Naturalistico

La P.P prevede l'intervento su di una area, estesa su una superficie totale di circa 32'000 mq, che secondo le intese ratificate sarà data in concessione al Comune di Poggiomarino per la realizzazione concreta del Parco, caratterizzato, oltre che dal parcheggio comune, da:

- Una prima zona totalmente scoperta che fungerà da ingresso al Parco comunale, con un viale pietroso costituito da materiale anidro imbrigliato da rete idonea che condurrà visitatori e addetti alla successiva zona parzialmente coperta.

- Una seconda zona, coperta e attrezzata a Percorso Informativo, contenente i servizi essenziali, WC, segreteria, spazi coperti per accoglienza, mostre ed eventi, oltre che spazi multimediali e didattici. La copertura sarà costituita da una tettoia inerbita sostenuta da struttura lignea lamellare poggiata su una massicciata anch'essa costituita da materiale lapideo anidro imbrigliato.

- Una terza zona lasciata allo stato naturale, previa opportuna piantumazione di essenze verdi d'alto fusto autoctone, per ricreare le condizioni favorevoli al riprodursi del manto vegetale originario dell'epoca protostorica come risultante dagli studi eseguiti dalla Soprintendenza. Questa piantumazione si svilupperà tutt'intorno alla grande piastra circolare in cemento ove troverà localizzazione la ricostruzione a grandezza naturale del villaggio preistorico di L'ongola, realizzato con tecnologie e materiali opportuni, capaci di resistere en plein air, nell'ambiente umido dei canali ricostruiti percorribili a pelo d'acqua. L'area sarà così ripopolata da arbusti spontanei ed essenze palustri e potrà ospitare attività di bird-watching, previa collocazione in sito di qualche idonea postazione in legno, ricavata tra le dune inerbite e ripopolate con alberi d'alto fusto di cui sopra.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

Le risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento, sono desunte da una stima economica, con ricorso ai prezzi vigenti per le opere pubbliche in Regione Campania, laddove la natura specialistica delle opere non lo consentiva si è fatto ricorso ai prezzi usualmente utilizzati dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei, ovvero a specifiche analisi di mercato.

Per l'impostazione del quadro economico (Q.E.) dell'intervento, in considerazione della tipologia delle opere e delle presumibili fonti di finanziamento, si è fatto riferimento alle norme vigenti in materia di finanziamento POR nella regione Campania..

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI

L'intervento è unico nel panorama delle Attività del Comune di Poggiomarino nel segmento della valorizzazione dello Scavo Archeologico di Lòngola ma costituisce il coronamento di una fase poliennale di sforzi della Pubblica Amministrazione che, attraverso il Ministero dei Beni Culturali, ha abbandonato le previsioni della realizzazione del depuratore del medio Sarno, pervenendo alla scelta del recupero delle testimonianze preistoriche emerse durante i lavori all'inizio degli anni 2000. Nella stessa area sono stati realizzati recentemente con fondi europei alcuni tratti di percorso fluviale previa riqualificazione del tratto del fiume Sarno contiguo al sito archeologico, sono stati allestiti percorsi con strutture lignee ben integrate nell'ambiente ed è stato potenziato il breve asse viario di accesso al sito di Lòngola, dotandolo anche di impianto di illuminazione e di un'area di sosta adiacente il cancello di ingresso al sito. Da parte sua, la Soprintendenza ha in anni recenti e a più riprese, riqualificato territorialmente il sito di Lòngola, realizzando una recinzione perimetrale stabile la quale sarà completata lungo tutto il perimetro dall'intervento proposto dal Comune di Poggiomarino e descritto nella presente scheda. Pertanto è precisa finalità del presente intervento essere di complemento rispetto a quelli eseguiti dalla Soprintendenza.

INTEGRAZIONE DELLA PP CON ALTRE INIZIATIVE DI SVILUPPO IN CORSO NEL TERRITORIO

La Proposta Progettuale si pone in linea con la conclusione e la necessità di esternalizzazione degli scavi di Longola. Se questa verrà portata avanti si potrà relazionare alla istituzione del già citato Parco Fluviale del fiume Sarno, vista la prossimità del fiume all'intervento, e da tale interazione potranno nascere iniziative virtuose. Sul

territorio è presente inoltre l'Associazione Terramare, che ha recentemente ottenuto un finanziamento per procedere al ripristino dell'area espositiva presente presso lo scavo archeologico di Lòngola e utilizzata nel corso dell'attività di scavo per illustrare le scoperte archeologiche che effettuate a scolaresche e studiosi in visita presso il sito. La collaborazione con la stessa associazione potrà anch'essa produrre interazioni utili e fruttuose.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA INTERESSATA DALLA PROPOSTA PROGETTUALE

L'area di Lòngola - che giace lungo le sponde del Fiume Sarno, al di sotto del suo pelo d'acqua per circa 4/5 mI a seconda delle stagioni dell'anno - si trova attualmente in uno stato di dismissione, dovuto alla conclusione dello scavo archeologico. I valori ambientali di essa raggiungeranno livelli di tutela più alti con la sua rinaturalizzazione - prevista nel presente Progetto di Parco comunale - mentre la sua rifunzionalizzazione come attrattore turistico porterà vantaggi in termini ambientali e di salute umana per la migliore salvaguardia del suolo, dell'acqua e dell'aria che tale utilizzazione potrà garantire, anche sotto l'aspetto paesaggistico, per le speciali provvidenze previste dal Progetto che contempla anche una copertura inerbita. Peraltro il tipo di intervento e le attività connesse alla visita e all'accoglienza, come previste a regime, sono da considerarsi particolarmente "leggere" in termini di interferenza con l'ambiente per quanto riguarda i rifiuti. Il rafforzamento dei livelli di Biodiversità è poi uno specifico obiettivo del progetto, che intende rispettare i flussi migratori degli uccelli che arrivano a Lòngola seguendo il corso del Fiume Sarno a partire dalla foce. Il valore aggiunto del sito di Lòngola è infine costituito dai beni culturali rappresentati dai resti archeologici preistorici che oggi sono stati rinterrati e che invece - con la attuazione del progetto - saranno illustrati al pubblico tramite apposite ricostruzioni. La realizzazione del Progetto, infine, sarà essa stessa garanzia di bonifica e tutela dell'area di Longola, in quanto la sua valorizzazione turistico-culturale permetterà di evitare il rischio che possa divenire, come altre aree della campagna campana, luogo di discarica di rifiuti abusivi; da ciò trarrà vantaggio anche l'ambiente urbano distante solo qualche chilometro dal sito di Lòngola, ubicato in un'area periferica e agricola del Comune di Poggiomarino.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		⌘		⌘		⌘
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.⌘ su totale spese finali						

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

1. INTRODUZIONE

La progettazione generale della Raccolta Differenziata dei rifiuti, nella Regione Campania, individua una serie d'azioni tese ad attivare in tempi rapidi una selezione delle componenti "recuperabili/riciclabili" dei rifiuti.

In forma di linee guida sono stati definiti i principi basilari su cui impostare la progettazione necessaria:

scoraggiare la produzione dei rifiuti e il loro smaltimento

favorire il riuso

separare i rifiuti al momento della loro produzione

coinvolgere i produttori di rifiuti con azioni

coordinate di promozione, informazione ed educazione definire gli obiettivi della selezione in funzione della recuperabilità e riciclabilità delle varie componenti (priorità all'organico e alle componenti monomateriali secche)

individuare efficaci modalità di raccolta con elevata capacità d'intercettazione e massima "integrità" di ogni singola componente selezionata

attivare riforme gestionali e condizioni operative economicamente e funzionalmente ottimizzate

stimolare i mercati del recupero promuovere le iniziative delle singole filiere impegnando CONAI, Consorzi vari, ecc..

Secondo queste indicazioni si sta disegnando l'assetto complessivo, articolato in molteplici azioni ed eterogenei interventi:

ò rilevamenti quali - quantitativi

ò distribuzione territoriale

ò iniziative in corso

ò vincoli e caratterizzazioni locali

ò promozione e divulgazione

ò formazione

ò modalità e tipizzazione delle raccolte

ò trattamento e valorizzazione delle componenti

ò utilizzo delle risorse

ò forme attuative e gestionali

ò sviluppo occupazionale

ò collocazione dei prodotti

òsistemizzazione dei processi

In questo complesso scenario, un intervento necessario e' rappresentato dai Centri di Raccolta.

La continua tendenza al rialzo dei costi di smaltimento e le disposizioni di legge Nazionali hanno dato nuovo impulso alle raccolte differenziate, suscitando nuove aspettative e nuove richieste cui adeguare forme e strutture di raccolta: in questa ottica trova la sua ragione il profitto complessivo di sistemi ed impianti per la selezione dei rifiuti urbani cui è ammesso il Centro di Raccolta.

Ambiente, ecologica, equilibrio ambientale sono concetti ormai diffusi nei diversi segmenti sociali e nelle diverse fasce di età, anche se con differenti livelli di consapevolezza ed attenzione.

Questo progetto si inserisce in un contesto in cui la coscienza ambientale e civile di ogni cittadino si intende attivare nel senso di una positiva evoluzione ai consumi ed al successivo smaltimento dei residui.

E' ormai opinione comune che la strategia per governare il "problema/risorsa" rifiuti è quella delle organizzazione delle metodologie di raccolta differenziata e del successivo avvio al riutilizzo produttivo delle varie tipologie di residui.

3.7.1 - Finalità da conseguire

3.7.1.1 - Investimento

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

IL PROGETTO

Fondamentale, è capire come il Centro di Raccolta deve costituire una risposta potenziale a situazioni molto diverse tra loro, non sempre paragonabili e, soprattutto dinamiche, difficilmente predefinibili staticamente.

Questo significa progettare spazi, aree e strutture che rappresentino reali potenzialità dimensionali e massima elasticità gestionale: il fabbisogno in termini dimensionali è quantificabile in peso, (meglio se in volume) e flussi di rifiuti, ma e' possibile distribuirlo in innumerevoli aggregazioni e scomposizioni componentistiche, a seconda di andamenti e sviluppi della Raccolta Differenziata. L'area oggetto di intervento è sita alla via Ceraso, la Z.T.O. è F1 - Attrezzature Collettive. Elementi determinanti per la definizione progettuale di Centri di raccolta per rifiuti sono:

- 1.IL TERRITORIO
- 2.LA DISPONIBILITÀ DELLE AREE
- 3.LE RISORSE

4.LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

5.LA GESTIONE

a)IL FABBISOGNO

Utilizzando parametri standard:

PRODUZIONE MEDIA DI RIFIUTO CONFERIBILE ALLA STAZIONE

(domestici e non domestici, non pericolosi, pile e batterie)

1,17kg / abitante / giorno

b)LA DIMENSIONE

Le condizioni territoriali (viabilità, morfologia, densità abitativa, eccà) e, la capacità gestionale, determinano situazioni diverse, la disponibilità delle aree e delle risorse condizionano le scelte progettuali.

A seconda delle varie situazioni si rappresenta il possibile ventaglio delle opzioni praticabili, partendo dalle dimensioni di minima per arrivare fino a quelle di massima, sulla base di dati non per numero abitanti, ma per volumetrie disponibili. Nonostante, nelle relazioni tecniche individuali dei Centri di Raccolta progettati, si danno in ogni caso delle indicazioni approssimative del bacino di utenza, valutando un indicatore medio campano pari a 1,17 Kg. Ab/g di rifiuto prodotto.

DIMENSIONE MINIMA

350mq circavolume = 20/25mc
contenitori 15/20

Questa dimensione minima consente comunque di progettare un'ampliamento del Centro di Raccolta in corso di realizzazione con le caratteristiche funzionali di base per la Raccolta Differenziata.

Una dimensione interessante, dal punto di vista progettuale, è l'occupazione di una area di circa 1.000 mq che consente di prevedere una stazione più completa della minima, in quanto l'attuale isola ecologica è di circa 1.700 mq quindi con l'ampliamento si otterrà un centro di raccolta pari a 2.700 mq.

Per attrezzare un Centro di Raccolta funzionale ed efficiente, occorre uno spazio ancora maggiore in cui poter prevedere attrezzature e prime lavorazioni sui materiali conferiti.

Perfetto sarebbe poi poter contare su spazi tali da prevedere veri e propri centri integrati di valorizzazione,

recupero e riciclaggio di materiali derivati dai rifiuti. Con la nostra proposta per il Centro di Raccolta di maggiore estensione le difficoltà di collocazione diventano minime perché il nostro concetto, come più avanti verrà esplicitato, non prevede una "rifiuteria" ma un luogo dove vengono consegnati materiali in un contesto di vivibilità dove i rifiuti sono importanti per il recupero, ma marginali per la loro visibilità.

c)I SERVIZI

All'interno del Centro di Raccolta occorre prevedere una serie di interventi che consentano principalmente due cose:

òfacilitare l'accesso e la fruizione degli spazi;

òlo svolgimento di tutte quelle attività necessarie

per raggiungere gli obiettivi delle raccolte differenziate, oltre alla normale infrastrutturazione di utilizzo pubblico (piazzali, scarichi, dotazioni igieniche, sicurezza, segnaletica, eccà) occorrono contenitori, attrezzature, strumentazioni e accessori variabili a seconda della dimensione e importanza della stazione:

rampe, camminamenti, tettoie, box, divisori, separatori, pannellature, protezioni, barriere, eccà

A seconda della dimensione saranno presenti opere edili e simili fino a prevedere, dove possibile, veri e propri piccoli impianti di pretrattamento, lavorazione (per esempio compostaggio, triturazione, vagliatura, eccà) e, se richiesto, confezionamento come pressature e imballature.

Nel Centro di Raccolta si prevedono un congruo e specifico numero di contenitori che potrà variare a seconda dell'impostazione complessiva delle Raccolte Differenziate.

d)I COSTI

Per quanto riguarda i costi, occorre dire che condizioni locali particolari, possono influire positivamente o negativamente sulle determinazioni progettuali. Per quanto riguarda i prezzi si è fatto riferimento al Prezzario Regionale anno 2011.

4.RIFIUTI AMMESSI AL CENTRO DI RACCOLTA

Nel'Ampliamento del Centro di Raccolta a farsi potranno essere conferiti i seguenti rifiuti ai sensi del DM 08/04/2008:

1.rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*- solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione-(codice CER 17 09 04);
2.pneumatici fuori uso - solo se conferiti da

utenze

domestiche - (codice CER 16.01.03);

3.imballaggi in materia tessile (codice CER 15
01

09));

4.abiti e prodotti tessili (codice CER 200110 e
200111);

SI PRECISA CHE QUESTO SONO SOLTANTO LE TIPOLOGIE DI RIFIUTI
AGGIUNTE ATTRAVERSO L'AMPLIAMENTO. AD OGGI IL CENTRO DI
RACCOLTA IN CORSO DI REALIZZAZIONE CONSENTE DI ACCOGLIERE
LE SEGUENTI CATEGORIE DI RIFIUTI:

5.CER 15.01.02 Imballaggi in plastica

6.CER 15.01.01 Imballaggi di Carta e Cartone;

7.CER 20.01.01 Rifiuti di Carta e Cartone;

8.CER 20.03.07 Ingombranti;

9.CER 20.02.01 Sfalci e potature;

10.CER 20.01.32 Farmaci;

11.CER 20.01.26* Oli esausti;

12.CER 20.01.33* Pile

13.CER 15.01.06 Imballaggi di materiali misti;

14.CER 20.01.02 Vetro;

15.CER 20.01.35* 20.01.23* 20.01.36 Rifiuti di
apparecchiature elettriche ed elettroniche;

16.CER 20.01.33* 20.01.34 Batterie ed accumulatori
al

piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso
privato effettuata in proprio dalle utenze domestiche;

5.VANTAGGI

I vantaggi di un Centro di raccolta così costruito sono
molteplici:

?il riconoscimento dell'impegno del singolo
cittadino

?il recupero ed il corretto smaltimento dei
rifiuti

?l'incremento dei conferimenti differenziati dei
rifiuti nel territorio

?l'inserimento nel mondo del lavoro di persone
svantaggiate, dal momento che è possibile prevedere la
gestione della stazione anche da parte di cooperative e
associazioni di volontariato

6.RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti all'interno del centro di raccolta sono:

-Sedimenti fossa biologica: codice CER 20 03
04;

-Impianti di trattamento acque di prima
pioggia: CER

16.10.01*;

-Acque di percolato RUP - RAEE - LAVAGGIO

SCARRABILI:

CER 16.10.01*;

7.CONCLUSIONI

Deve nascere una nuova ERA CONCETTUALE sul rifiuto e sul suo utilizzo. Una norma legislativa di per se non modifica il comportamento se contemporaneamente non si educa la gente alla norma, bisogna cioè compiere un grande sforzo educativo/culturale per far sì che quelle norma proposta dal legislatore abbia successo.

Oggi sui rifiuti abbiamo leggi utili ed intelligenti: dobbiamo cominciare e lavorare anche sull'altro versante.

Vi sono di fronte a noi enormi responsabilità per tutto quello che concerne il mondo del rifiuto; un impegno quindi non solo economico, ma anche morale deve guidare imprenditori e Amministrazioni su tutto questo fronte.

In questo senso la realizzazione in idonee aree adibite a Centri di Raccolta dà l'opportunità di ottimizzare la procedura della Raccolta Differenziata in particolare.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

3.7.4 - Motivazione delle scelte

La Raccolta Differenziata va articolata nelle varie modalità, che consentano di ottimizzare i processi di intercettazione, separazione e trasporto delle componenti selezionate.

La più consolidata (ed efficace) modalità di raccolta e' la capillarizzazione, estesa fino alla domiciliarizzazione, denominata "Porta - Porta"; orientata principalmente alla componente organica (umido), serve a garantire condizioni favorevoli a cittadini e utenti, per "produrre" rifiuti nello stesso luogo di generazione degli stessi.

Altre modalità di raccolta prevedono l'utilizzo di contenitori di varie fogge e dimensioni, distribuiti su aree pubbliche (strade, piazze, eccà).

Queste modalità, sia per componenti monomateriali che componenti multilaterali, consistono nel distribuire sul territorio contenitori con destinazioni specifiche; queste Raccolte a Contenitori coprono un ampio ventaglio componentistico di materiali:

?SECCO MULT.;

?CARTA - CARTONE;

?VETRO;

?PLASTICA;

?METALLI;

?VERDE;

?INGOMBRANTI;

?PILE;

?BATTERIE;

?FARMACI;
?STRACCI, ECC ...

Comunque impostata, la Raccolta Differenziata deve selezionare componenti separate dei rifiuti facilitando il compito a cittadini e utenti e minimizzando costi e risorse.

Normalmente sono processi integrati tra diverse modalità che consentono di raggiungere risultati importanti.

Esperienze dirette consentono di affermare che è fondamentale integrare le varie modalità di Raccolta Differenziata con aree attrezzate - specializzate.

Tali aree servono a creare le condizioni di base per la selezione di componenti altrimenti non intercettabili.

Dove la raccolta e' domiciliariizzata e' inevitabile prevedere spazi in cui poter conferire materiali di grande ingombro, di produzione saltuaria, di tipologia particolare; anche dove la raccolta e' organizzata con contenitori, occorre comunque la disponibilità di aree specializzate, in cui poter conferire separatamente tipologie diverse di rifiuto.

Sia il Porta - Porta che la Raccolta a Contenitori, richiedono poi una attività di trasporto per conferire i materiali, raccolti separatamente, agli impianti di valorizzazione e trattamento.

Spesso gli impianti non sono immediatamente accessibili, o richiedono lunghi tempi di trasporto; in questi casi risulta evidente la necessità di spazi di stoccaggio in cui poter organizzare la "trasferenza" per certe componenti.

Esiste inoltre la necessità di aree attrezzate per l'attività in capo al CONAI e relativi Consorzi di Filiera che devono provvedere al ritiro di importanti quote di rifiuto (imballaggi).

Alcune componenti specifiche come: le pile/batterie esauste, i farmaci scaduti, gli oli, ma anche i beni durevoli, i pneumatici e altri; richiedono a loro volta spazi dedicati, opportunamente strutturati e accessibili. In particolari condizioni, e' poi possibile che sia necessario prevedere direttamente aree e strutture per trattamenti diretti di valorizzazione, senza prevedere il successivo conferimento in impianti.

Tutte queste considerazioni sostentano la necessità di realizzare quindi aree specializzate denominate univocamente "CENTRI DI RACCOLTA".

Il Centro di Raccolta che proponiamo è elaborato sulla base di volumetrie disponibili, ma anche (le più estese) quali centro multifunzionale nel quale è possibile incentivare la raccolta differenziata.

Per questa ragione la stessa conformazione architettonica dei Centri di Raccolta risponde non solo alla esigenza industriale della raccolta, ma è pensata anche come luogo fisico piacevole e capace di accogliere sia le famiglie, i principali utilizzatori, sia le scolaresche in modo da far entrare questo progetto e le problematiche ambientali ad esso connesse, dentro i percorsi scolastici.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata						
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale						
V.% su totale spese finali						

3.4 - PROGRAMMA N. 10

RESPONSABILE Dott. Giovanni Giuseppe CONZA

3.4.1 - Descrizione del programma

SETTORE SOCIALE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	5.000,00			
- REGIONE	68.000,00	68.000,00	68.000,00	L.R. 431/98
- PROVINCIA				MINORI ILLEGITTIMI
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	73.000,00	68.000,00	68.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Proventi vari	76.000,00	68.500,00	69.000,00	
TOTALE (B)	76.000,00	68.500,00	69.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	765.305,00	753.305,00	744.805,00	
TOTALE (C)	765.305,00	753.305,00	744.805,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	914.305,00	889.805,00	881.805,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	858.750,00	93,9	864.805,00	97,2	856.805,00	97,1
" " di sviluppo	27.555,00	3,0	5.000,00	0,6	5.000,00	0,6
Spesa per investimento	28.000,00	3,1	20.000,00	2,2	20.000,00	2,3
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	914.305,00		889.805,00		881.805,00	
V.% su totale spese finali		5,3		7,8		7,7

3.4 - PROGRAMMA N. 11

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

SVILUPPO ECONOMICO

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse previste nella dotazione organica, risorse provenienti da tirocinanti, risorse con incarico professionale esterno nel rispetto della normativa vigente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA

REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
 TOTALE (A)	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
 TOTALE (B)	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	69.900,00	69.900,00	69.900,00	
 TOTALE (C)	<hr/> 69.900,00	<hr/> 69.900,00	<hr/> 69.900,00	
 TOTALE GENERALE (A+B+C)	<hr/> 69.900,00	<hr/> 69.900,00	<hr/> 69.900,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	69.900,00	100,0	69.900,00	100,0	69.900,00	100,0
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
Totale	69.900,00		69.900,00		69.900,00	
V.% su totale spese finali		0,4		0,6		0,6

3.4 - PROGRAMMA N. 12

RESPONSABILE Ing. Alessandro NAPPO

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZI PRODUTTIVI

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO				
- REGIONE				
- PROVINCIA				
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
- ALTRI INDEBITAMENTI				
- ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI DAL BILANCIO COMUNALE				
ENTRATE VARIE	300.000,00			
TOTALE (C)	300.000,00			
TOTALE GENERALE (A+B+C)	300.000,00			

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

	2014		2015		2016	
		%		%		%
Spesa corrente consolidata	300.000,00	100,0				
" " di sviluppo						
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata						
" " " di sviluppo						
	<hr/>		<hr/>		<hr/>	
Totale	300.000,00					
V.% su totale spese finali		1,7				

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
1	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza I° Anno successivo II° Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	4.569.511,00 4.519.983,00 4.402.783,00 637.534,00 12.854.743,00	
2	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza I° Anno successivo II° Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate		

Denominazione del programma			
<p>programma n.</p> <p>3</p>	<p>PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA</p> <p>Anno di competenza</p> <p>I\emptyset Anno successivo</p> <p>II\emptyset Anno successivo</p> <p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Quote di risorse generali</p> <p>Proventi dei servizi</p> <p>Stato</p> <p>Regione</p> <p>Provincia</p> <p>Unione Europea</p> <p>Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.</p> <p>Altri indebitamenti</p> <p>Altre entrate</p>	<p>682.100,00</p> <p>688.600,00</p> <p>687.600,00</p> <p>1.769.800,00</p> <p>276.000,00</p> <p>12.500,00</p>	<p>Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)</p>
<p>4</p>	<p>PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA</p> <p>Anno di competenza</p> <p>I\emptyset Anno successivo</p> <p>II\emptyset Anno successivo</p> <p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Quote di risorse generali</p> <p>Proventi dei servizi</p> <p>Stato</p> <p>Regione</p> <p>Provincia</p> <p>Unione Europea</p> <p>Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.</p> <p>Altri indebitamenti</p> <p>Altre entrate</p>	<p>1.905.600,00</p> <p>799.600,00</p> <p>771.600,00</p> <p>1.561.800,00</p> <p>399.000,00</p> <p>243.000,00</p> <p>1.273.000,00</p>	<p>CONTRIBUTI STATALI</p> <p>CONTRIBUTI REGIONALI</p> <p>ONERI DI URBANIZZAZI</p>

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
5	Anno di competenza	75.522,00	
	Iº Anno successivo	58.100,00	
	IIº Anno successivo	58.100,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	191.722,00	
	Proventi dei servizi		
	Stato		
	Regione		
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate		
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
6	Anno di competenza	6.100,00	
	Iº Anno successivo	4.800,00	
	IIº Anno successivo	4.500,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	15.400,00	
	Proventi dei servizi		
	Stato		
	Regione		
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate		

Denominazione del programma			
programma n. 7	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza Iø Anno successivo IIø Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate		Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
8	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA Anno di competenza Iø Anno successivo IIø Anno successivo FONTI DI FINANZIAMENTO Quote di risorse generali Proventi dei servizi Stato Regione Provincia Unione Europea Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev. Altri indebitamenti Altre entrate	2.225.500,00 674.500,00 672.500,00 922.500,00 1.350.000,00 1.300.000,00	FONDI FEASR - D.G. POR CAMPANIA

Denominazione del programma			
<p>programma n.</p> <p>9</p> <p>PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA</p> <p>Anno di competenza</p> <p>Iº Anno successivo</p> <p>IIº Anno successivo</p> <p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Quote di risorse generali</p> <p>Proventi dei servizi</p> <p>Stato</p> <p>Regione</p> <p>Provincia</p> <p>Unione Europea</p> <p>Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.</p> <p>Altri indebitamenti</p> <p>Altre entrate</p> <p>10</p> <p>PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA</p> <p>Anno di competenza</p> <p>Iº Anno successivo</p> <p>IIº Anno successivo</p> <p>FONTI DI FINANZIAMENTO</p> <p>Quote di risorse generali</p> <p>Proventi dei servizi</p> <p>Stato</p> <p>Regione</p> <p>Provincia</p> <p>Unione Europea</p> <p>Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.</p> <p>Altri indebitamenti</p> <p>Altre entrate</p>		<p>6.570.081,00</p> <p>3.942.881,00</p> <p>3.955.881,00</p> <p>11.388.843,00</p> <p>295.000,00</p> <p>60.000,00</p> <p>2.725.000,00</p> <p>914.305,00</p> <p>889.805,00</p> <p>881.805,00</p> <p>2.263.415,00</p> <p>213.500,00</p> <p>5.000,00</p> <p>204.000,00</p>	<p>Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)</p> <p>L.R.431/98</p> <p>MINORI ILLEGITTIMI</p>

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)
11	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	69.900,00	
	Iº Anno successivo	69.900,00	
	IIº Anno successivo	69.900,00	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	209.700,00	
	Proventi dei servizi		
	Stato		
	Regione		
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate		
12	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	300.000,00	
	Iº Anno successivo		
	IIº Anno successivo		
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	300.000,00	
	Proventi dei servizi		
	Stato		
	Regione		
	Provincia		
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
	Altri indebitamenti		
	Altre entrate		

TOTALE COMPLESSIVO		
PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
Anno di competenza		17.318.619,00
Iº Anno successivo		11.648.169,00
IIº Anno successivo		11.504.669,00
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Quote di risorse generali		19.260.714,00
Proventi dei servizi		14.038.243,00
Stato		308.000,00
Regione		5.552.000,00
Provincia		
Unione Europea		
Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.		
Altri indebitamenti		
Altre entrate		1.312.500,00

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI
PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	

4.2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 170, comma 8, D. L.vo 267/2000)

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

Classificazione funzionale Classificazione economica	1	2	3	4	5
	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale	1.765.376,31		553.407,16	60.000,00	
di cui:					
- oneri sociali	358.410,70		115.271,41	12.000,00	
- ritenute IRPEF	239.785,42		81.235,77	4.682,82	
2. Acquisto beni e servizi	723.230,16		186.034,16	533.523,67	8.423,00
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	5.571,48			126.490,00	50.240,80
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici	19.380,16				
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni	3.569,60				
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale	15.810,56				
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	24.951,64			126.490,00	50.240,80
7. Interessi passivi				7.036,04	
8. Altre spese correnti	375.858,75		28.175,69	3.539,03	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	2.889.416,86		767.617,01	730.588,74	58.663,80

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	6	7	8		
			Viabilità e trasporti		
Classificazione economica	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale					
di cui:					
- oneri sociali					
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi			427.554,36		427.554,36
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)					
7. Interessi passivi	5.001,40		29.875,55		29.875,55
8. Altre spese correnti					
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	5.001,40		457.429,91		457.429,91

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale					218.841,79
di cui:					
- oneri sociali					45.215,00
- ritenute IRPEF					29.890,62
2. Acquisto beni e servizi		13.022,00	2.852.496,92	2.865.518,92	174.779,79
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.			6.000,00	6.000,00	292.117,42
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					201.495,60
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					67.809,00
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					133.686,60
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)			6.000,00	6.000,00	493.613,02
7. Interessi passivi					
8. Altre spese correnti					13.094,83
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		13.022,00	2.858.496,92	2.871.518,92	900.329,43

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	Totale
Classificazione economica					
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale		84.490,14			84.490,14
di cui:					
- oneri sociali		17.100,00			17.100,00
- ritenute IRPEF		15.185,55			15.185,55
2. Acquisto beni e servizi		2.296,40			2.296,40
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)					
7. Interessi passivi					
8. Altre spese correnti		5.270,32			5.270,32
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		92.056,86			92.056,86

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	12	
	Servizi produttivi	Totale generale
Classificazione economica		
A) SPESE CORRENTI		
1. Personale		2.682.115,40
di cui:		
- oneri sociali		547.997,11
- ritenute IRPEF		370.780,18
2. Acquisto beni e servizi		4.921.360,46
Trasferimenti correnti		
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		480.419,70
4. Trasferimenti a imprese private		
5. Trasferimenti a Enti pubblici		220.875,76
di cui:		
- Stato e Enti Amm.le C.le		
- Regione		
- Province e Città metropolitane		67.809,00
- Comuni e Unione Comuni		3.569,60
- Az. sanitarie e Ospedaliere		
- Consorzi di Comuni e istituzioni		
- Comunità montane		
- Aziende di pubblici servizi		
- Altri Enti Amm.ne Locale		149.497,16
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)		701.295,46
7. Interessi passivi		41.912,99
8. Altre spese correnti	325.000,00	750.938,62
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	325.000,00	9.097.622,93

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	76.953,41		6.000,00	500.025,25	7.514,08
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.	19.038,86		6.000,00	8.811,70	7.514,08
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	76.953,41		6.000,00	500.025,25	7.514,08
TOTALE GENERALE	2.966.370,27		773.617,01	1.230.613,99	66.177,88

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	6	7	8		Totale
	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	
Classificazione economica					
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi			1.072.559,96		1.072.559,96
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)			1.072.559,96		1.072.559,96
TOTALE GENERALE	5.001,40		1.529.989,87		1.529.989,87

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi			146.931,41	146.931,41	122.131,27
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					2.808,00
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.			176.615,02	176.615,02	
3. Trasferimenti a imprese private			5.065,20	5.065,20	
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)			181.680,22	181.680,22	
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)			328.611,63	328.611,63	122.131,27
TOTALE GENERALE		13.022,00	3.187.108,55	3.200.130,55	1.022.460,70

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	Totale
Classificazione economica					
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi		4.840,00			4.840,00
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.		4.840,00			4.840,00
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)		4.840,00			4.840,00
TOTALE GENERALE		96.896,86			96.896,86

COMUNE DI POGGIOMARINO

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

.... segue

Classificazione funzionale	12	
	Servizi produttivi	Totale generale
B) SPESE IN C/CAPITALE		
1. Costituzione di capitali fissi		1.936.955,38
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.		49.012,64
Trasferimenti in c/capitale		
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		176.615,02
3. Trasferimenti a imprese private		5.065,20
4. Trasferimenti a Enti pubblici		
di cui:		
- Stato e Enti Amm.le C.le		
- Regione		
- Province e Città metropolitane		
- Comuni e Unione Comuni		
- Az. sanitarie e Ospedaliere		
- Consorzi di Comuni e istituzioni		
- Comunità montane		
- Aziende di pubblici servizi		
- Altri Enti Amm.ne Locale		
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		181.680,22
6. Partecipazioni e Conferimenti		
7. Concess. cred. e anticipazioni		
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)		2.118.635,60
TOTALE GENERALE	325.000,00	11.216.258,53

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

POGGIOMARINO lì 10/07/2014

Il Segretario

Il Direttore Generale

Il Responsabile
della Programmazione

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Timbro
dell'ente

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Il Rappresentante Legale